

Poste Assicura

Relazione semestrale 2021

Informazioni sulla Gestione

- Composizione degli Organi Sociali
- Executive summary
- Contesto macroeconomico
- Attività del periodo
- Evoluzione economica e patrimoniale
- Aspetti organizzativi
- Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo
- Altre informazioni
- Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo
- Evoluzione prevedibile della gestione

Prospetti contabili

- Conto Economico

Financial Office

Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

Vladimiro Ceci ⁽²⁾	Presidente
Andrea Novelli ⁽²⁾	Amministratore Delegato
Clara Veneto ⁽³⁾	Consigliere
Massimo Porega	Consigliere
Benedetta Sanesi	Consigliere

Direttore Generale Andrea Pezzi ⁽⁴⁾

Collegio Sindacale ⁽¹⁾

Valeria Maria Gabriella Scuteri	Presidente
Lucia Foti Belligambi	Sindaco effettivo
Luca Ceron	Sindaco effettivo
Guido Sazbon	Sindaco supplente
Giuseppina Manzo	Sindaco supplente

Organismo di Vigilanza ⁽⁵⁾

Roberto Rampioni	Presidente
Serena Gatteschi	Componente
Luciano Loiodice	Componente

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A ⁽⁶⁾

¹ Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deliberata dall'Assemblea Ordinaria del 20.05.20 ed in carica fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio della Società al 31 dicembre 2022.

² A seguito delle dimissioni del Dott. Maurizio Capiello dalle cariche di Consigliere e Amministratore Delegato di Poste Assicura S.p.A., il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 maggio u.s., ha provveduto, ai sensi dell'art. 2386, 1° comma del codice civile, alla reintegrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione nominando il Dott. Vladimiro Ceci quale nuovo amministratore. Contestualmente, a fronte delle dimissioni del Dott. Andrea Novelli dal ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta l'Organo Amministrativo ha provveduto a nominare il Dott. Vladimiro Ceci (neo-nominato amministratore) quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dott. Andrea Novelli quale Amministratore Delegato.

³ Consigliere indipendente

⁴ Il Dott. Andrea Pezzi è stato confermato Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione in data 20.05.2020

⁵ L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 maggio 2021, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023

⁶ L'Assemblea ordinaria dei soci, riunitasi in data 28 novembre u.s., ha approvato il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio di Poste Assicura alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016

Executive Summary

Signor Azionista,

Nel corso del periodo, la gestione della Compagnia, si è mossa confermando le linee strategiche previste nel piano industriale e promuovendo, in particolare, la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela attraverso il continuo sviluppo dell'offerta modulare, la forte crescita del business relativo agli Employee Benefits e avviando, altresì, la commercializzazione della nuova offerta integrata con la Controllante Poste Vita tra i prodotti vita e le garanzie danni.

I risultati commerciali conseguiti registrano una **produzione complessiva** pari a 168 milioni di Euro, in crescita di 39,6 milioni di Euro rispetto al dato dello stesso periodo del 2020 (pari a 128,4 milioni di Euro) trainata da tutti i comparti: i) le polizze CPI +57%; ii) la linea "protezione beni, persona e modulare" +13%; iii) il segmento "Welfare" i cui premi passano da 50,5 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre del 2020 agli attuali 69,9 milioni di Euro, supportati principalmente dai nuovi accordi distributivi sottoscritti con i clienti corporate (Employee Benefit) e iv) +4,4 milioni di Euro di premi afferenti alla nuova offerta integrata vita/danni.

Nel corso del medesimo periodo gli **oneri relativi ai sinistri** sono pari a 77,8 milioni di Euro rispetto a 49,5 milioni di Euro dello stesso periodo del 2020 per effetto principalmente della crescita del business "Malattia" in ambito Corporate e del ramo "Infortuni". A fronte di tale dinamica, il loss ratio complessivo si attesta al 54,5% rispetto al 42,6% del primo semestre 2020; tuttavia tale indicatore risulta inferiore rispetto all'ultimo dato di mercato disponibile e relativo al 2020 pari al 58,7%⁷.

Il **saldo del lavoro ceduto**⁸, pari alla fine del periodo a -3,2 milioni di Euro, risulta in lieve peggioramento rispetto all'analogo periodo del 2020 (pari a -2,5 milioni di Euro), per effetto della crescita del business e dell'elevato grado di conservazione.

I **costi di funzionamento** alla fine del periodo di riferimento sono pari a circa 14,3 milioni di Euro (pari a 15,8 milioni di Euro nel medesimo periodo del 2020) e attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali. L'incidenza dei costi rispetto ai premi lordi di competenza risulta pari a 10% in sensibile calo rispetto al dato rilevato nei primi sei mesi del 2020 (pari al 13,6%).

La **gestione finanziaria**, prudente e tesa a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa, ha generato nel periodo proventi finanziari netti per 3,4 milioni di Euro in aumento rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2020 (pari 2,6 milioni di Euro), ed attribuibili pressoché esclusivamente ai proventi ordinari.

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è pari a 21,2 milioni di Euro in flessione rispetto ai 30,3 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2020. Considerando il carico fiscale, il **risultato netto** ammonta a 14,9 milioni di Euro in diminuzione di 6,3 milioni di Euro se confrontato con il risultato conseguito nei primi sei mesi del 2020.

⁷ Fonte Ania

⁸ Il saldo ceduto comprende le provvigioni calcolate con l'aliquota provvisoria.

Poste Insurance Broker Srl (controllata al 100% da Poste Assicura SpA) è stata costituita in data 12 aprile 2019. La Società ha avviato la propria attività soltanto a partire dal mese di dicembre 2019, riguardante il collocamento di polizze di assicurazione standardizzate destinate ad un target ristretto di clientela del Gruppo Poste Italiane, appositamente individuato per una prima fase di pilota tra i dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane nonché i loro familiari. Tale distribuzione è stata estesa al mercato solo a partire dalla prima parte del 2021. Alla fine del periodo la Società registra una perdita pari a 32,6 migliaia di Euro, al lordo degli effetti fiscali. Al netto della relativa fiscalità differita, la Società chiude il periodo con una perdita netta pari a 25,1 migliaia di Euro.

In data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A., ha acquistato il 5% del Capitale Sociale della Società **“Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.”** (il “Consorzio”) da “SDA Express Courier S.p.A”, al prezzo concordato di 36,9 migliaia di Euro. Il Consorzio esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. Inoltre, al Consorzio sono stati affidati i servizi di trasporto aereo degli effetti postali e quotidiani – rete stellare notturna – tra aeroporti nazionali con Hub di scambio a Roma Fiumicino ed i servizi di trasporto aereo degli effetti postali – per i servizi svolti il sabato e prefestivi. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 787,9 migliaia di Euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali grandezze economico-patrimoniali per i cui commenti si rimanda ai paragrafi successivi:

<i>(importi in milioni di euro)</i>				
PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI	30/06/2021	31/12/2020	Variazione	
Patrimonio Netto	240,1	225,2	14,9	6,6%
Riserve Tecniche assicurative	281,1	244,2	37,0	15,1%
Investimenti Finanziari*	486,6	432,5	54,1	12,5%
Indice di Solvibilità	317,4%	311,3%	6,1%	
Organico Disponibile (FTE puntuali)	87,0	75,2	11,8	

PRINCIPALI KPI ECONOMICI	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
Premi Lordi Contabilizzati	168,0	128,4	39,6	30,8%
Utile Netto	14,9	21,2	(6,3)	-29,5%
ROE**	12,8%	21,3%	-8,5%	
Incidenza costi su premi lordi di competenza	10,0%	13,6%	-3,5%	
Saldo Riass su premi lordi di competenza	2,3%	2,2%	0,1%	
Commission Ratio*****	18,3%	17,0%	1,3%	
Loss ratio	54,5%	42,6%	11,9%	
Expense Ratio***	28,4%	30,6%	-2,2%	
Combined Ratio netto riass****	87,2%	76,7%	10,5%	

* Comprensivo delle disonibilità liquide, dei ratei e del valore della partecipazione in Poste Insurance Broker Srl e Consorzio Logistica Pacchi.

** Utile Netto civilistico annualizzato/(media (t; t-1) dei patrimoni netti).

*** Indicatore calcolato come Provvigioni, Altre spese di acquisizione e Costi di funzionamento/ Premi lordi di competenza

****Indicatore calcolato come somma del Loss Ratio (Oneri per Sinistri/ Premi di competenza) ed Expense Ratio (Provvigioni e costi di funzionamento/ Premi lordi di competenza) e tiene conto anche degli altri oneri tecnici e viene espresso al netto della riassicurazione.

*****Indicatore calcolato come Provvigioni/ Premi lordi di competenza

Contesto macroeconomico **L'economia Internazionale**

Le più recenti indagini congiunturali rivelano che il ciclo economico internazionale si sta rafforzando di pari passo con il progredire delle campagne di vaccinazione, dell'allentamento delle restrizioni pandemiche e della progressiva ripartenza del settore dei servizi. La Cina e gli Stati Uniti sono le economie, che più velocemente hanno superato gli effetti della crisi dovuta al *lockdown globale* mentre in Europa la ripresa sembra essere cominciata solo nel secondo trimestre dell'anno. Appaiono indietro alcune economie emergenti, alle prese con difficoltà legate all'evoluzione della pandemia e alla campagna di vaccinazione. Intanto, si registra la ripartenza delle attività anche per il settore dei servizi, che potrebbe così affiancare quello manifatturiero nel supportare la ripresa dell'attività economica globale. Il *Purchase Manager Index* relativo ai servizi fa registrare importanti miglioramenti ovunque (negli Stati Uniti ha superato i 70 punti, nell'Eurozona e nel Regno Unito evidenzia un'accelerazione, che lo porta sopra la soglia dei 50 rispettivamente per il terzo e il quarto mese consecutivo).

La forza della ripresa economica, l'incremento del prezzo delle materie prime e la normalizzazione dei prezzi nei settori più colpiti dalla pandemia stanno favorendo un aumento dell'inflazione. Nell'ambito dei Paesi OCSE, l'ultimo dato sulla variazione tendenziale dei prezzi al consumo evidenzia una crescita del 3,8%. Le principali banche centrali considerano l'aumento dei prezzi al di sopra dei target come fenomeno transitorio e legato alla ripartenza delle economie.

In tale contesto, l'orientamento di politica monetaria continua ad essere espansivo e attendista. Le aspettative sui tassi di interesse nel breve termine rimangono pressoché stabili e non sono attesi né rialzi del costo del denaro né riduzioni dei piani di acquisto di titoli di debito entro la fine dell'anno da parte delle banche centrali.

Tuttavia, i tempi stimati dagli analisti di mercato per l'inizio di una riduzione, anche se graduale, dello stimolo monetario dovrebbero essere più rapidi negli Stati Uniti, ove l'inflazione è già sopra i livelli coerenti con l'obiettivo della *Federal Reserve* e il riassorbimento della crisi si prospetta più veloce.

Le politiche fiscali continuano ad essere orientate a sostegno della domanda: negli Stati Uniti prosegue il confronto dell'Amministrazione Biden con i repubblicani per un accordo sulle nuove misure di stimolo, che rispetti quanto più possibile le promesse fatte in campagna elettorale, mentre per l'Eurozona è stato approvato e formalizzato il *Next Generation EU* (per un ammontare complessivo di 800 miliardi di euro).

Negli **Stati Uniti**, lo scenario macroeconomico ha subito una svolta sostanziale nella prima parte del 2021, con l'approvazione di un nuovo pacchetto di stimoli fiscali (da 1,9 trilioni di dollari) e una netta accelerazione nella campagna di vaccinazione. L'economia statunitense appare, tuttavia, ancora lontana dal centrare gli obiettivi della *Federal Reserve* sia in termini di piena occupazione che di inflazione media al 2%. Nonostante il calo della disoccupazione al 5,9%, registrato nel mese di maggio, il tasso di partecipazione alla forza lavoro è ancora basso e devono essere riassorbiti ancora circa 7 milioni di occupati rispetto a febbraio 2020. Nello stesso mese, l'inflazione tendenziale è salita del 5%, ma per il momento nella retorica della *Federal Reserve* viene ancora considerata un fenomeno temporaneo.

Financial Office

Nel primo trimestre 2021, il PIL reale dell'Area Euro è diminuito dello 0,3% rispetto a quello precedente e dell'1,3% a confronto con il primo trimestre del 2020. Le indagini di fiducia di giugno, sia nella manifattura che nei servizi, riportano un miglioramento dell'attività economica e offrono segnali di un generalizzato ritorno alla crescita economica sull'onda dell'allentamento delle restrizioni e di un maggiore ottimismo prospettico in vista delle riaperture programmate. L'inflazione tendenziale è passata dal -0,3% di dicembre 2020 al 2% di maggio 2021. La performance è legata principalmente all'aumento dei prezzi energetici e a fattori c.d. "di base". Infatti, l'andamento dell'inflazione "core", sebbene anch'essa in rialzo rispetto a fine 2020, evidenzia il perdurare di una situazione di debolezza della domanda interna sia sul mercato del lavoro che su quello dei prodotti. In tale contesto la politica monetaria e quella fiscale sono rimaste espansive.

Tra tutti i Paesi del continente europeo, il **Regno Unito** è quello che meglio ha gestito la campagna di vaccinazione e questo dovrebbe consentire di registrare una crescita economica superiore alla media dei Paesi dell'Europa occidentale. Le prospettive dell'attività economica britannica restano, tuttavia, legate oltre che all'evoluzione della pandemia anche a quella dei rapporti post Brexit con l'Unione Europea.

Il ritardo nella campagna di vaccinazione e il protrarsi delle misure di contenimento della pandemia in **Italia** potrebbero pesare sull'attività economica dell'intero primo semestre dell'anno. Tuttavia, una significativa ripresa potrebbe iniziare nei mesi estivi per effetto dell'accelerazione attesa nella somministrazione dei vaccini e della riapertura di molte attività legate ai servizi (come ad esempio il turismo). Nel medio termine, le prospettive appaiono legate sia al rimbalzo post-Covid che alla spinta derivante dall'attuazione del piano di "Ripresa e Resilienza", legato al *Next Generation EU* e recentemente approvato dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda le **economie emergenti**, la Cina continua a registrare un'espansione dell'attività economica sia nella manifattura che nei servizi dopo aver pressoché azzerato i contagi. La ripresa economica appare più lenta e difficoltosa in altre economie, come Russia, Brasile e India, a causa della pandemia.

Mercati finanziari

Le misure di stimolo monetario e quelle di natura fiscale, insieme alla gestione della campagna di vaccinazione, hanno riportato l'ottimismo tra analisti finanziari e investitori che, a loro volta, hanno rivisto al rialzo le aspettative sulla crescita economica statunitense. In tale contesto, l'inflazione attesa è salita dall'1,97% di inizio anno al 2,24% di fine giugno, dopo aver però toccato il 2,55% circa a maggio. Il rendimento nominale del governativo decennale statunitense è stato favorito dall'atteggiamento "remissivo" della Federal Reserve nel considerare l'inflazione un fenomeno prettamente transitorio: dopo aver fatto registrare un picco al di sopra dell'1,70%, ha ripiegato sull'1,46% circa di fine secondo trimestre. Più contenuto il movimento del bund tedesco, salito dal -0,56% di inizio anno al -0,20% circa di fine giugno. In questo caso hanno inciso non solo il ritardo della crescita economica nell'Eurozona rispetto agli Stati Uniti, ma anche la decisione della BCE di intervenire, sia attraverso comunicazioni al mercato che attraverso un aumento degli acquisti, per evitare un deterioramento delle attuali condizioni finanziarie espansive.

Il rendimento del governativo decennale italiano si posiziona attorno allo 0,82% circa mentre lo spread decennale con la Germania si posiziona sui 102 bps: nonostante il rialzo del tasso free-risk e notizie non del tutto incoraggianti sull'andamento della pandemia e della campagna di

Financial Office

vaccinazione in Italia, il rendimento del BTP decennale ha trovato sostegno sia negli acquisti della BCE sia nella fiducia rivolta alla figura di Mario Draghi come nuovo Primo Ministro italiano.

Sul fronte del credito societario, sia nel comparto Investment Grade che in quello High Yield, lo spread delle emissioni in Euro si posiziona sotto i livelli pre-pandemia: nel primo caso è di 82 bps, nel secondo di 279 bps circa. Entrambi i comparti continuano a trovare sostegno in un conteso economico in miglioramento, caratterizzato da condizioni finanziarie accomodanti e da aspettative di default in calo, che favoriscono l'attività specialmente sul mercato primario.

I principali mercati azionari sono in rialzo, spinti dai progressi della campagna di vaccinazione e dal maggiore ottimismo sulla crescita economica nel mondo. La stabilizzazione al rialzo dei tassi di interesse nominali, soprattutto per quanto riguarda i livelli del decennale statunitense, è stata ulteriormente d'aiuto alla salita dei mercati azionari nelle economie avanzate che, a fine del secondo trimestre 2021 evidenziano una crescita dell'80% circa rispetto ai minimi del 2020.

Mercato assicurativo “danni” italiano

Per quanto attiene al **mercato assicurativo danni**, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo anche della raccolta effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (fonte: ANIA) alla fine del primo trimestre 2021, si sono attestati a 9,6 miliardi di Euro in aumento dell'1,3% rispetto al medesimo periodo del 2020, quando cominciavano a registrarsi i primi effetti delle misure restrittive dovute alla situazione emergenziale legata al diffondersi del virus Covid-19 che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione. Il sopramenzionato aumento è attribuibile, in particolare, alla ripresa del settore non-Auto (+3,5%) ed a una più contenuta diminuzione (-1,4%) dei premi del settore Auto.

Nel dettaglio, con riferimento al comparto Auto si è registrata nel periodo in commento una riduzione dei premi afferenti l'R.C. Auto del 3,6% mentre i premi del ramo corpo veicoli terrestri hanno beneficiato di una crescita pari a quasi il 7%.

Mentre con riferimento al comparto Non Auto, alla crescita registrata nel corso del periodo pari al 3,5% hanno contribuito tutti i principali rami assicurativi: il ramo Malattia, con un volume pari a 911 milioni di Euro, è cresciuto dell'1,5%, il ramo Infortuni 947 milioni di Euro e un aumento del 2,8%, il Ramo RC Generale con premi pari a 1.148 milioni di Euro ed una crescita del 6,4% ed infine il ramo Incendio con un incremento pari all'8% e volumi complessivi pari a 674 milioni di Euro.

Financial Office

PREMI PORTAFOGLIO DIRETTO AL I TRIMESTRE 2021

Valori in milioni di euro

Rami	PREMI ITA ed EXTRA UE** al I trim. 2021	QUOTA MERCATO ITA ed EXTRA UE al I trim. 2021	PREMI UE*** al I trim. 2021	QUOTA MERCATO UE al I trim. 2021	PREMI TOTALI al I trim. 2021	VAR.* % PREMI ITA ed EXTRA UE 2021/2020	VAR.* % PREMI UE 2021/2020	VAR.* % PREMI TOTALI 2021/2020
R.C. Autoveicoli terrestri	2.961	94,0%	188	6,0%	3.149	-4,8%	22,0%	-3,6%
Corpi di veicoli terrestri	832	91,8%	74	8,2%	906	6,0%	18,8%	6,9%
Totale settore Auto	3.794	93,5%	262	6,5%	4.055	-2,7%	21,1%	-1,4%
Infortuni	809	85,5%	138	14,5%	947	2,3%	5,5%	2,8%
Malattia	870	95,5%	41	4,5%	911	1,8%	-5,0%	1,5%
Corpi di veicoli ferroviari	2	100,0%	-	0,0%	2	14,6%	-100,0%	-3,1%
Corpi di veicoli aerei	4	44,8%	4	55,2%	8	-20,1%	90,8%	17,6%
Corpi veicoli marittimi	72	80,6%	17	19,4%	90	5,7%	-22,7%	-1,4%
Merci trasportate	42	52,8%	38	47,2%	80	-13,6%	-6,0%	-10,2%
Incendio ed elementi naturali	584	86,7%	90	13,3%	674	9,5%	-0,7%	8,0%
Altri danni ai beni	694	87,3%	101	12,7%	795	4,9%	-7,8%	3,1%
R.C. Aeromobili	4	76,5%	1	23,5%	5	5,9%	-29,5%	-5,3%
R.C. Veicoli marittimi	3	68,7%	1	31,3%	4	-2,8%	-44,6%	-21,4%
R.C. Generale	763	66,4%	386	33,6%	1.148	8,7%	2,2%	6,4%
Credito	19	12,1%	138	87,9%	157	-15,8%	3,3%	0,5%
Cauzione	115	73,4%	42	26,6%	157	11,5%	39,4%	17,8%
Perdite pecuniarie	113	70,3%	48	29,7%	161	-20,3%	-8,4%	-17,1%
Tutela Legale	114	86,4%	18	13,6%	132	8,0%	-5,8%	5,9%
Assistenza	215	91,4%	20	8,6%	235	6,2%	6,7%	6,2%
Totale altri rami danni	4.424	80,3%	1.083	19,7%	5.507	4,1%	0,8%	3,5%
Totale rami danni	8.217	85,9%	1.345	14,1%	9.562	0,9%	4,2%	1,3%

* Le variazioni % sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

** Per Imprese Italiane ed extra-UE si intendono le imprese nazionali e le rappresentanze in Italia di imprese non facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento.

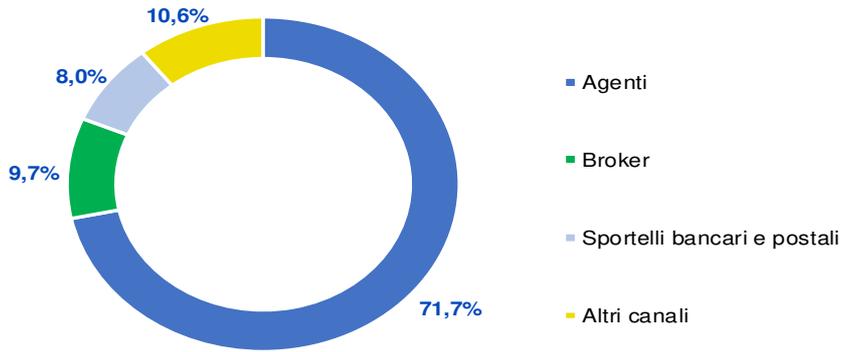
*** Per Imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento; i dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

Per quanto riguarda i **canali distributivi**, quello agenziale si conferma leader con una quota di mercato pari al 71,7% sostanzialmente in linea rispetto al dato registrato nel medesimo periodo del 2020 (pari al 72,3%). I broker rappresentano il secondo canale di distribuzione premi danni con una quota di mercato pari al 9,7% (pari al dato rilevato alla fine di marzo 2020), mentre gli sportelli bancari e postali registrano una quota di mercato dell'8% (7,8% nei primi tre mesi del 2020).

Per quanto riguarda la vendita diretta nel suo complesso (comprensiva della vendita a distanza, telefonica e internet), a fine marzo 2021 registra un'incidenza del 10,2% (9,8% nel corrispondente periodo del 2020). I restanti 0,4% (stesso valore a fine marzo 2020) sono riferiti ai premi intermediati dai consulenti finanziari abilitati.

Financial Office

Distribuzione Premi portafoglio diretto Danni per canale distributivo (*)



Fonte: ANIA

(*) Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

Attività del periodo

Nel corso del periodo, la Compagnia ha proseguito in continuità con l'anno precedente lo sviluppo dell'offerta modulare, avviando oltre ad una serie di campagne di sconto anche, delle analisi di mercato e di portafoglio al fine di identificare spunti di miglioramento volti a renderla sempre maggiormente rispondente alle esigenze della propria clientela, stante la dinamicità del contesto di mercato e il costante orientamento alla soddisfazione dei propri clienti.

Inoltre, le potenzialità di crescita nel settore di protezione dei finanziamenti, nonché le evidenze raccolte in sede di monitoraggio in ottica POG (Product Oversight and Governance), hanno incentivato la Compagnia a pianificare il restyling dell'intera gamma dei prodotti CPI – Credit Protection Insurance.

Infine, con l'obiettivo di evolvere l'offerta assicurativa e renderla sempre più completa, è stata definita nel corso della prima parte del 2021 una soluzione integrata tra i prodotti vita e le garanzie danni, tutelando i sottoscrittori di specifici prodotti vita in caso di malattia grave con una raccolta pari alla fine del periodo a 4,4 milioni di Euro.

In relazione alle iniziative poste in essere con riferimento all'offerta modulare, si evidenzia che il volume dei premi relativi alla linea "Beni, Persona e Modulare" ha registrato un incremento del 13,3% rispetto all'anno precedente e con riferimento al business della linea "protezione pagamenti" una crescita del 57,1% rispetto al primo semestre 2020 (fortemente impattato dagli effetti dell'emergenza sanitaria).

Nel corso del periodo è proseguito inoltre lo sviluppo delle polizze collettive del segmento "Welfare", con un incremento della raccolta registrata nel periodo pari a 19,3 milioni di Euro.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, i premi lordi contabilizzati nei primi sei mesi del 2021 ammontano complessivamente a circa 168 milioni di Euro, in forte crescita (+30,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 128,4 milioni di Euro).

(in migliaia di Euro)

Premi Lordi Contabilizzati	30/06/2021	Incidenza%	30/06/2020	Incidenza%	Delta	Delta %
Linea protezione beni & persona & modulare	73.874	44%	65.206	51%	8.668	13,3%
Linea protezione pagamenti	19.857	12%	12.641	10%	7.216	57,1%
Integrazione Vita Danni	4.352	3%	-	0%	4.352	n.s.
Welfare e altri direzionali	69.874	42%	50.525	39%	19.349	38,3%
Totale	167.957	100%	128.372	100%	39.585	30,8%

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per ramo ministeriale da cui si riscontra: i) la prevalenza rispetto al totale dei premi del ramo "Malattia" (48%) e del ramo "Infortuni" (29%); ii) l'incremento del 46% del ramo Malattia registrato nel corso del periodo, stante lo sviluppo del suddetto business relativo agli Employee Benefits; iii) la crescita del 16% dei premi afferenti il ramo "Infortuni" stante in particolare lo sviluppo della sopracitata offerta modulare e iv) la crescita rispettivamente del 25% e del 75% dei rami "Incendio ed elementi naturali" e "Perdite pecuniarie", stante la netta ripresa del business delle CPI rispetto al 2020 (condizionato fortemente come detto in precedenza dagli eventi legati alla pandemia).

(in migliaia di Euro)

Premi lordi contabilizzati	30/06/2021	Incidenza%	30/06/2020	Incidenza%	Delta	Delta %
Infortunati	48.928	29%	42.007	33%	6.921	16%
Malattia	80.911	48%	55.276	43%	25.635	46%
Incendio ed elementi naturali	6.818	4%	5.466	4%	1.352	25%
Altri danni ai beni	5.559	3%	5.378	4%	181	3%
Responsabilità civile generale	10.459	6%	9.470	7%	990	10%
Perdite pecunarie	8.311	5%	4.743	4%	3.568	75%
Tutela Legale	1.561	1%	1.422	1%	139	10%
Assistenza	5.411	3%	4.611	4%	800	17%
Totale	167.957	100%	128.372	100%	39.585	31%

Sinistri

Il **costo dei sinistri di competenza**, definito come somma degli importi pagati e riservati per i sinistri accaduti nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti, comprensivo dell'accantonamento a riserva per sinistri tardivi, è pari a 77,8 milioni di Euro con un incremento di 28,3 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo del 2020 per effetto principalmente dell'andamento del ramo "Malattia" che registra nel periodo una crescita del 59% (+22 milioni di Euro) e del 118% del ramo "Infortunati" (+8,9 milioni di Euro).

L'aumento della sinistrosità per il ramo Malattia è imputabile principalmente al business Corporate che registra un incremento riconducibile sia all'onere denunciato sia alla componente IBNR, che tiene conto dell'aumento delle esposizioni e dell'aggiornamento delle ipotesi di sinistrosità sulla base dell'esperienza riscontrata negli esercizi precedenti.

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa della distribuzione per ramo dell'onere per sinistri:

Onere per sinistri (Importi in Euro/000)	30/06/2021				30/06/2020					
	sinistri pagati	spese di liquidazione e spese dirette	variazione riserva sinistri	Totale	sinistri pagati	spese di liquidazione e spese dirette	variazione riserva sinistri	Totale	delta	delta%
Infortunati	10.472	835	5.226	16.533	6.953	402	234	7.588	8.945	118%
Malattia	45.366	4.847	9.272	59.486	24.241	2.599	10.649	37.490	21.996	59%
Incendio ed elementi naturali	474	154	(270)	359	478	62	(170)	371	(12)	-3%
Altri danni ai beni	964	341	(1.064)	241	775	110	(318)	567	(326)	-57%
Responsabilità civile generale	1.012	370	(694)	689	890	96	363	1.349	(660)	-49%
Perdite pecunarie	990	145	(1.129)	6	1.718	68	9	1.794	(1.788)	-100%
Tutela Legale	224	19	141	384	129	7	134	270	114	42%
Assistenza	51	17	31	99	29	7	16	52	47	90%
Totale	59.555	6.730	11.513	77.797	35.213	3.351	10.918	49.481	28.316	57%

L'andamento dei costi dei sinistri di competenza, accompagnato dalla crescita, dei premi di competenza del 23%, seppur meno che proporzionale, si è tradotto in un **valore del rapporto sinistri su premi** dell'esercizio pari al 54,5%, in aumento rispetto all'analogo valore registrato alla fine del primo semestre del 2020 (pari al 42,6%) ma comunque inferiore rispetto all'ultimo dato di mercato disponibile e relativo al 2020 pari al 58,7%⁹.

Si riporta di seguito una tabella che illustra il confronto tra il dato del loss ratio per ramo ministeriale al 30 giugno 2021 rispetto al corrispondente periodo del 2020 dalla quale si evidenzia un incremento pari al 10,6% dell'indicatore con riferimento al ramo "Malattia" dovuto alla forte crescita della

⁹ Fonte Ania

Financial Office

sinistrosità in ambito Corporate, come illustrato in precedenza e un aumento del 18,4% dello stesso indicatore con riguardo al ramo “Infortuni” stante in particolare la maggiore sufficienza delle riserve afferente le generazioni precedenti rilevata lo scorso esercizio. Tuttavia, si rileva, nel periodo in commento una sensibile riduzione del Loss Ratio riscontrata per i rami RC Generale e Perdite Pecuniarie, ascrivibile al maggior livello di sufficienza delle riserve sinistri con riferimento alle generazioni precedenti per effetto del risparmio derivante dai sinistri senza seguito per il ramo RC Generale e alla componente IBNR per il ramo Perdite Pecuniarie.

Loss Ratio	30/06/2021	30/06/2020	delta
Infortuni	37,5%	19,1%	18,4%
Malattia	92,1%	81,6%	10,6%
Incendio ed elementi naturali	8,4%	10,8%	-2,4%
Altri danni ai beni	4,3%	10,8%	-6,5%
Responsabilità civile generale	7,1%	14,8%	-7,6%
Perdite pecuniarie	0,1%	26,4%	-26,4%
Tutela Legale	26,4%	19,8%	6,7%
Assistenza	2,0%	1,2%	0,8%
TOTALE	54,5%	42,6%	11,9%

Le spese di liquidazione pagate ammontano complessivamente alla fine del periodo a 6,7 milioni di Euro (pari 3,4 milioni di Euro alla fine del primo semestre del 2020) con un’incidenza sul totale dei sinistri pagati pari al 10,2%, in leggero aumento rispetto al dato rilevato nel medesimo periodo del 2020 pari al 8,7%.

La “velocità di liquidazione” (calcolato come il numero sinistri pagati totali sul numero sinistri denunciati al netto dei sinistri senza seguito) per i sinistri del periodo risulta essere pari al 86,1% in lieve miglioramento rispetto al 84,2% rilevato nel corrispondente periodo del 2020 così come la “velocità di eliminazione” (calcolato come il numero sinistri pagati totali e il numero sinistri senza seguito sul numero dei sinistri denunciati) relativamente ai sinistri del periodo è pari all’87,2% a fronte del 85,5% rilevato nel primo semestre 2020.

Ramo Ministeriale	velocità di liquidazione es. corrente		velocità di eliminazione es. corrente	
	30/06/2021	30/06/2020	30/06/2021	30/06/2020
Infortuni	25,8%	40,1%	45,9%	53,9%
Malattia	88,1%	87,4%	88,9%	88,2%
Incendio ed elementi naturali	45,8%	58,4%	80,3%	80,6%
Altri danni ai beni	65,6%	70,3%	77,7%	78,8%
Responsabilità civile generale	53,2%	44,4%	68,7%	59,5%
Perdite pecuniarie	32,5%	25,5%	49,2%	50,7%
Tutela legale	1,9%	4,7%	54,7%	61,7%
Assistenza	4,6%	2,2%	8,2%	13,5%
Totale	86,1%	84,2%	87,2%	85,5%

Con riferimento ai sinistri delle generazioni precedenti la velocità di liquidazione risulta nei primi sei mesi del 2021 pari al 54%; sostanzialmente in lieve calo rispetto al dato relativo al medesimo periodo del 2020 (pari al 58%).

Financial Office

	Velocità liquid. senza Tardivi		Velocità liquid. Tardivi		Velocità liquid. Totale	
	30/06/2021	30/06/2020	30/06/2021	30/06/2020	30/06/2021	30/06/2020
Ramo Ministeriale						
Infortunati	14,4%	11,0%	43,8%	51,1%	18,0%	15,2%
Malattia	26,8%	23,9%	89,0%	93,1%	62,2%	69,0%
Incendio ed elementi naturali	26,0%	20,3%	58,1%	75,5%	27,7%	25,8%
Altri danni ai beni	41,3%	13,6%	78,3%	85,9%	44,2%	18,5%
Responsabilità civile generale	20,9%	10,3%	47,1%	39,7%	22,4%	12,1%
Perdite pecuniarie	15,6%	13,1%	39,5%	39,5%	17,8%	16,4%
Tutela legale	6,9%	4,3%	16,0%	2,2%	7,7%	4,1%
Assistenza	77,9%	13,4%	42,9%	51,7%	73,9%	19,1%
Totale	24,0%	19,0%	87,1%	91,4%	54,0%	58,0%

Politica riassicurativa

La riassicurazione è tra le principali misure di attenuazione del rischio adottate dalla Compagnia.

La strategia di riassicurazione, che si sta orientando sempre più verso un approccio di tipo non proporzionale, permette a Poste Assicura di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta o eventi catastrofici;
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, ottimizzandone i costi in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

La struttura riassicurativa applicata nel 2021 prevede:

- per i rami Infortuni e Malattia, incluso il segmento relativo alla linea Credit Protection, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento, finalizzato alla protezione dei sinistri punta ed eventi catastrofici. Per i principali rischi infortuni sottoscritti ante 2013, dove rimangono validi i trattati in quota share con base di copertura *risk attaching*, il trattato in eccesso di sinistro è a copertura della quota conservata
- per i rami Incendio, ADB e RC Generale, inclusa la componente di RC Professionale, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei large losses, inclusi i rischi catastrofici (es. Terremoto)
- per alcuni specifici rischi malattia retail, un accordo proporzionale in quota share con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing, su base di copertura *loss occurring*
- per i rischi malattia relativi al Fondo Sanitario del personale dipendente delle aziende del Gruppo Poste Italiane, un trattato proporzionale, con base cessione *loss occurring* e commissioni di riassicurazione a favore della compagnia
- per i rischi relativi alla tutela legale una cessione proporzionale. Struttura riassicurativa in quota share, con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing su base di copertura *loss occurring*
- ricorso alla riassicurazione in facoltativo e/o special acceptance, prevalentemente nei casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in vigore. In particolar modo, tale principio è valido per la sottoscrizione di rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura. L'entità della quota di rischio

Financial Office

ritenuta da Poste Assicura e la struttura riassicurativa più idonea, sono definiti, di volta in volta, in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Stante la politica riassicurativa e le dinamiche commerciali, il grado di conservazione, in relazione ai sinistri di competenza rimasti a carico della Compagnia a seguito delle cessioni in riassicurazione, risulta pari al 94,1% (pari al 92,6% nell'analogo periodo del 2020).

Con riferimento ai premi ceduti alla fine del periodo, il rapporto rispetto ai premi lordi contabilizzati risulta pari al 8,5%, in lieve crescita rispetto al dato rilevato nei primi sei mesi del 2020 (pari al 7,5%).

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia il saldo dei crediti e/o debiti (quest'ultimi pressoché integralmente compensati) distinti per riassicuratore alla fine del primo semestre 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30/06/2021	
	Crediti	Debiti
RIASSICURATORE		
ALICO	53	
SWISS RE EUROPE SA	86	
INTER PARTNER ASSIST	56	
CNP ASSURANCE S.A.	42	
RGA - INTERNATIONAL	1.896	11
XL CATLIN SERVICE SE	26	
SCOR GLOBAL LIFE	81	
AXA FRANCE	84	
SCOR GLOBAL P&C	21	
HISCOX SYNDACATE 362	7	
HANNOVER RUECK SE	30	
AXA ASSICURAZIONI S.	0	
AMERICAN LIFE INSURA	9	
MAPFRE RE	3	
LIBERTY MUTUAL INSUR	22	
NACIONAL DE REASEGUR	0	
ARAG SE	187	
UNISALUTE S.P.A.	2.418	
THE TOA RE	8	
ACHMEA REINSURANCE C	16	
SCOR SE	4	
LLOYD'S SYNDACATE	3	
MUENCHENER	46	
Totale	5.101	11

Si riporta di seguito altresì un prospetto che evidenzia il saldo dei crediti e debiti distinti per coassicuratore alla fine dei primi sei mesi del 2021:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30/06/2021	
	Crediti	Debiti
Coassicuratore		
UNIPOLSAI ASSICURAZI	- 46	61
REALE MUTUA	-	2.247
APULIA PREVIDENZA/NOBIS	448	-
ZURICH INSURANCE PUBLIC LIMITED COMPANY	- 112	42
GENERALI ITALIA	- 24	-
ALLIANZ S.P.A.	519	-
Totale	785	2.351

Financial Office

Rete di vendita

Per il collocamento dei propri prodotti, Poste Assicura si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita di Poste Italiane S.p.A. è costituita da circa 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato.

L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è stata effettuata in conformità alle linee guida previste dalla vigente normativa.

I programmi di aggiornamento professionale hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o e-learning). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche specifiche relative ai prodotti commercializzati dalla Compagnia.

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. provvigioni complessivamente pari a circa 21,7 milioni di Euro (16,8 milioni di Euro nel medesimo periodo del 2020). Inoltre, nel corso del periodo sono state corrisposte a broker provvigioni per 4,5 milioni di Euro a fronte del collocamento di polizze collettive afferenti il comparto salute (3 milioni di Euro al 30 giugno 2020).

Reclami

Nel corso del primo semestre 2021, la Compagnia ha ricevuto 1.357 nuovi reclami, a fronte di 676 ricevuti nel medesimo periodo del 2020. Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso del primo semestre 2021 è stato pari a circa 32 giorni (13 giorni nel corrispondente periodo del 2020) e tuttavia inferiore rispetto al tempo massimo di evasione, previsto dall'IVASS, pari a 45 giorni.

Evoluzione economica e patrimoniale

Andamento economico

Di seguito si riporta uno schema di conto economico riclassificato al 30 giugno 2021 confrontato con il medesimo periodo del 2020:

(in migliaia di Euro)

Conto Economico	30/06/2021	30/06/2020	Delta	Delta %
Premi lordi contabilizzati	167.957	128.372	39.585	31%
Premi ceduti in riassicurazione	(14.277)	(9.573)	(4.705)	49%
Variazione riserva premi	(25.150)	(12.127)	(13.023)	107%
Variazione riserva premi ceduti	1.012	(437)	1.449	(332%)
Premi di competenza al netto delle cessioni in riassicurazione	129.542	106.236	23.306	22%
(+) Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico	1.738	1.422	316	22%
Oneri relativi ai sinistri, al lordo riass	(77.797)	(49.481)	(28.316)	57%
Oneri relativi ai sinistri ceduti	4.562	3.674	888	24%
Oneri relativi ai sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(73.235)	(45.807)	(27.428)	60%
Spese di gestione di cui:	(40.545)	(35.556)	(4.989)	14%
- Prowigioni di acquisizione	(26.195)	(19.796)	(6.399)	32%
- Costi di funzionamento	(14.350)	(15.760)	1.410	-9%
Prowigioni ricevute dai riassicuratori	5.483	3.812	1.671	44%
Proventi/(Oneri) tecnici netti	(2.962)	(1.647)	(1.315)	80%
Risultato del conto tecnico del ramo danni	20.020	28.460	(8.439)	(30%)
Proventi da investimenti netti	3.429	2.626	803	31%
(-) Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico dei rami danni	(1.738)	(1.422)	(316)	22%
Altri proventi netti	(511)	590	(1.101)	(187%)
Risultato prima delle imposte	21.200	30.253	(9.053)	-30%
Imposte sul risultato di periodo	(6.274)	(9.067)	2.794	-31%
Risultato di periodo	14.927	21.186	(6.259)	-30%

Analizzando le singole componenti reddituali, i **premi lordi contabilizzati** nel periodo ammontano complessivamente a 168 milioni di Euro e risultano in crescita del 31% rispetto ai 128,4 milioni di Euro (quest'ultimo tuttavia condizionato dall'emergenza sanitaria), rilevati nei primi sei mesi del 2020 per effetto soprattutto della crescita dei premi afferenti l'offerta modulare e al business dell'Employee benefits e delle CPI.

La **variazione della riserva premi** alla fine del periodo ammonta complessivamente alla fine del periodo a 25,1 milioni di Euro in forte crescita rispetto ai 12,1 milioni di Euro di fine giugno 2020, per effetto principalmente della crescita della raccolta lorda.

Per effetto delle componenti sopracitate, e considerando altresì i premi ceduti di competenza (pari a 13,3 milioni di Euro), i **premi netti di competenza** risultano pari alla fine del periodo a 129,5 milioni di Euro in crescita del 22% rispetto ai 106,2 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre 2020 come illustrato di seguito:

Financial Office

(in migliaia di Euro)

Premi di competenza netto riass.	30/06/2021					30/06/2020					delta	delta
	Premi lordi	Premi ceduti	Var.Ris. Lorda	Var.Ris. Ceduta	Totale	Premi lordi	Premi ceduti	Var. Ris lorda	Var. Ris ceduta	Totale		
1 - Infortuni	48.928	(1.075)	(4.800)	(20)	43.033	42.007	(1.332)	(2.204)	(82)	38.389	4.644	12%
2 - Malattia	80.911	(10.711)	(16.330)	1.191	55.062	55.276	(6.867)	(9.307)	(13)	39.089	15.973	41%
8 - Incendio ed elementi naturali	6.818	(672)	(2.524)	-	3.621	5.466	(435)	(2.035)	-	2.996	625	21%
9 - Altri danni ai beni	5.559	(620)	52	-	4.990	5.378	(187)	(118)	-	5.073	(82)	(2%)
13 - R. C. generale	10.459	(491)	(779)	49	9.238	9.470	(148)	(331)	(0)	8.990	248	3%
16 - Perdite pecuniarie	8.311	59	(299)	(235)	7.836	4.743	97	2.043)	(354)	6.528	1.307	20%
17 - Tutela legale	1.561	(768)	(108)	27	711	1.422	(700)	(54)	13	681	30	4%
18 - Assistenza	5.411	-	(360)	-	5.051	4.611	(1)	(121)	(0)	4.489	562	13%
Totale	167.957	(14.277)	(25.150)	1.012	129.541	128.372	(9.573)	(12.127)	(437)	106.236	23.307	22%

Gli **oneri relativi ai sinistri**, comprensivi delle spese di liquidazione, sono risultati complessivamente pari a 77,8 milioni di Euro, evidenziando un incremento di 28,3 milioni di Euro rispetto al dato dell'analogo periodo del 2020 (pari a 49,5 milioni di Euro); la voce è costituita: (i) dall'ammontare dei sinistri pagati nel corso del periodo per 59,6 milioni di Euro; (ii) dalla variazione della riserva sinistri dell'esercizio (comprensiva dell'accantonamento relativo ai sinistri tardivi), pari a 11,5 milioni di Euro e (iii) dalle spese di liquidazione per 6,7 milioni di Euro.

Gli oneri relativi ai **sinistri al netto della quota retrocessa ai riassicuratori** ammontano alla fine del periodo a 73,2 milioni di Euro rispetto a 45,8 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2020, come illustrato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

Gli oneri per sinistri al netto riass.	30/06/2021					30/06/2020					Delta	Delta %
	Importi pagati	Importi ceduti	Var. lorda ris sinistri	Quota riass	Totale	Importi pagati	Importi ceduti	Var. lorda ris sinistri	Quota riass	Totale		
1 - Infortuni	(11.307)	668	(5.226)	(400)	(16.266)	(7.354)	614	(234)	1.239	(5.735)	(10.531)	184%
2 - Malattia	(50.214)	6.426	(9.272)	(704)	(53.763)	(26.841)	3.458	(10.649)	(1.673)	(35.705)	(18.058)	51%
8 - Incendio ed elementi naturali	(628)	51	270	(219)	(527)	(540)	16	170	(69)	(423)	(103)	24%
9 - Altri danni ai beni	(1.306)	17	1.064	(428)	(652)	(885)	22	318	(127)	(672)	20	-3%
13 - R. C. generale	(1.383)	160	694	(691)	(1.220)	(986)	186	(363)	(174)	(1.337)	117	-9%
16 - Perdite pecuniarie	(1.135)	77	1.129)	(563)	(493)	(1.785)	257	(9)	(206)	(1.743)	1.250	-72%
17 - Tutela legale	(243)	112	(141)	60	(212)	(136)	65	(134)	61	(145)	(67)	46%
18 - Assistenza	(68)	0	(31)	(4)	(103)	(36)	8	(16)	(3)	(47)	(56)	120%
Totale	(66.284)	7.511	(11.513)	(2.949)	(73.235)	(38.564)	4.625	(10.918)	4.625	(45.807)	(27.429)	60%

L'andamento complessivo degli oneri per sinistri sopradescritto, accompagnato da una crescita dei premi di competenza del 22,8%, si è tradotto in un aumento del Loss Ratio di circa 11,9 p.p. (passando dal 42,6% di fine giugno 2020 agli attuali 54,5%).

Il **saldo del lavoro ceduto**, risulta negativo di 3,2 milioni di Euro stante l'elevato grado di conservazione dei sinistri e la crescita del business, ed in lieve peggioramento rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2020 (pari a -2,5 milioni di Euro).

In relazione a ciò, risulta in lieve peggioramento l'incidenza del saldo del lavoro ceduto rispetto ai premi lordi di competenza che passa dal -2,2% all'attuale -2,3%, come illustrato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

	Saldo riass.ne				Saldo riass.ne /Premi lordi di competenza		
	30/06/2021	30/06/2020	delta	delta %	30/06/2021	30/06/2020	delta %
Infortuni	(510)	839	(1.349)	-161%	-1,2%	2,1%	-3,3%
Malattia	923	(2.109)	3.032	-144%	1,4%	-4,6%	6,0%
Incendio ed elementi naturali	(840)	(488)	(353)	72%	-19,6%	-14,2%	-5,4%
Altri danni ai beni	(1.031)	(291)	(739)	254%	-18,4%	-5,5%	-12,8%
Responsabilità civile generale	(962)	(136)	(826)	606%	-9,9%	-1,5%	-8,4%
Perdite pecunarie	(663)	(206)	(457)	222%	-8,3%	-3,0%	-5,2%
Tutela Legale	(127)	(136)	9	-7%	-8,7%	-10,0%	1,2%
Assistenza	(11)	4	(15)	-379%	-0,2%	0,1%	-0,3%
TOTALE	(3.220)	(2.523)	(697)	28%	-2,3%	-2,2%	-0,1%

Le **provvigioni** corrisposte per l'attività di collocamento ammontano a 26,2 milioni di Euro nei primi sei mesi del 2021 (19,8 milioni di Euro al 30 giugno 2020). L'incidenza rispetto ai premi lordi di competenza (Commission Ratio) risulta pari a 18,3% in lieve crescita, per effetto del differente mix di portafoglio, rispetto al dato rilevato nell'analogo periodo del 2020 (pari a 17%).

Le **provvigioni ricevute dai riassicuratori** ammontano alla fine del periodo 5,5 milioni di Euro in crescita rispetto ai 3,8 milioni di Euro alla di giugno 2020 per effetto della crescita del business.

I **costi di funzionamento**, complessivamente pari a circa 14,3 milioni di Euro, attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali e risultano in flessione (-9%) rispetto al dato rilevato nel medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Il saldo degli **altri proventi/(oneri) tecnici netti** pari a -3 milioni di Euro nel corso del periodo di riferimento (-1,6 milioni di Euro nell'analogo periodo del 2020) comprende principalmente gli effetti derivanti dalla valutazione dei crediti verso assicurati ai fini della loro rappresentazione al valore di presumibile realizzo per -3 milioni di Euro e lo storno delle provvigioni riferite all'esercizio precedente per +0,6 milioni di Euro.

In relazione alle sopracitate componenti economiche, il **risultato del conto tecnico** risulta in calo passando dai 28,5 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre 2020 agli attuali 20 milioni di Euro, con un'incidenza rispetto a premi lordi di competenza pari alla fine del periodo in commento a 14% rispetto al 24,5% rilevati a fine giugno 2020, come illustrato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

	Risultato conto tecnico				Risultato Tecnico/Premi di competenza		
	30/06/2021	30/06/2020	delta	delta %	30/06/2021	30/06/2020	delta
Infortuni	12.974	18.387	(5.413)	-29%	29,4%	46,2%	-16,8%
Malattia	(6.454)	(1.589)	(4.864)	306%	-10,0%	-3,5%	-6,5%
Incendio ed elementi naturali	660	835	(175)	-21%	15,4%	24,3%	-9,0%
Altri danni ai beni	2.564	2.423	141	6%	45,7%	46,1%	-0,4%
Responsabilità civile generale	4.430	4.036	394	10%	45,8%	44,2%	1,6%
Perdite pecunarie	2.113	1.435	678	47%	26,4%	21,1%	5,2%
Tutela Legale	398	361	37	10%	27,4%	26,4%	1,0%
Assistenza	3.335	2.572	762	30%	66,0%	57,3%	8,7%
TOTALE	20.020	28.460	(8.439)	-30%	14,0%	24,5%	-10,5%

Financial Office

Il **saldo derivante dalla gestione finanziaria**, positivo alla fine del periodo per 3,4 milioni di Euro, registra una crescita di 0,8 milioni di Euro rispetto al dato del 2020 pari a 2,6 milioni di Euro, per effetto principalmente per effetto dell'incremento delle competenze ordinarie connesso alla crescita del portafoglio.

(in migliaia di Euro)

Proventi finanziari netti	30/06/2021	30/06/2020	delta	delta %
Competenze	3.539	2.971	568	19%
Realizzo	128	136	(8)	-6%
Valutazione	(238)	(482)	244	-51%
Totale	3.429	2.626	803	31%

In relazione a quanto esposto, la Compagnia chiude il periodo con un **risultato lordo** di periodo pari a 21,2 milioni di Euro in calo rispetto ai 30,3 milioni di Euro rilevati nel primo semestre 2020. Al netto della relativa fiscalità, il **risultato netto** di periodo risulta pari 14,9 milioni di Euro (21,2 milioni di Euro rilevati alla fine di giugno 2020).

Situazione Patrimoniale

Nella tabella seguente viene riportata la situazione patrimoniale sintetica al 30 giugno 2021 confrontata con i dati rilevati al 31 dicembre 2020 e con un commento dei principali aggregati:

Stato Patrimoniale	<i>(in migliaia di Euro)</i>			
	30/06/2021	31/12/2020	delta	delta %
Investimenti Finanziari	486.598	432.465	54.133	13%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	22.009	25.368	(3.358)	-13%
Crediti e altre attività	89.386	65.605	23.781	36%
Tot Attivo	597.994	523.438	74.556	14%
Patrimonio netto	240.149	225.223	14.927	7%
- di cui Utile (perdita) di periodo	14.927	37.260	(22.334)	-60%
Riserve tecniche	281.059	244.202	36.856	15%
Debiti e altre passività	76.786	54.013	22.773	42%
Tot Passivo e Patrimonio Netto	597.994	523.438	74.556	14%

Con riferimento alle politiche di investimento, in conformità alla delibera quadro in materia degli investimenti approvata dal CdA, è stata mantenuta una politica di gestione degli attivi caratterizzata da un approccio prudente e teso a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa. L'asset allocation non è sostanzialmente mutata in termini di rischio Paese, con un portafoglio investito prevalentemente in titoli di stato italiani.

Al 30 giugno 2021, gli **investimenti finanziari** ammontano complessivamente a 486,6 milioni di Euro in crescita rispetto ai 432,5 milioni di Euro di fine giugno 2020 per effetto principalmente della raccolta al netto dei sinistri e delle spese registrata nel periodo e si riferiscono: i) per 396,9 milioni di Euro a Titoli di Stato quotati (di cui 392,7 milioni di Euro emessi dallo Stato Italiano); ii) 61,7 milioni di Euro ad obbligazioni quotate; iii) 27,4 milioni di Euro a disponibilità liquide, che verranno investite in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato e iv) 637 migliaia di Euro relativi al costo delle partecipazioni detenute dalla Compagnia (600 migliaia di Euro relativi al costo della partecipazione totalitaria detenuta nella controllata Poste Insurance Broker S.r.l., e per la restante parte pari a 37 migliaia di Euro al costo della partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della Società "Consorzio Logistica Pacchi Scpa" acquistata il 30 giugno 2020).

Nel rispetto di quanto deliberato dall'organo amministrativo in materia di strategie di investimento, una parte degli stessi sono stati destinati al comparto circolante per un valore di carico pari a 282,7 milioni di Euro, mentre la restante parte è destinata al comparto durevole per un valore di carico pari a 175,9 milioni di Euro.

I suddetti investimenti hanno generato un risultato finanziario pari a 3,4 milioni di Euro (2,6 milioni di Euro nel corrispondente periodo del 2020) attribuibile prevalentemente alle competenze ordinarie maturate sui titoli.

Dal confronto del valore di bilancio con il valore di mercato puntuale rilevato al 30 giugno 2021, emergono plusvalenze potenziali complessivamente per 33,4 milioni di Euro (39,3 milioni di Euro alla fine del 2020) di cui 8,4 milioni di Euro riferiti al comparto attivo circolante e 25 milioni di Euro al comparto immobilizzato. Il dato complessivo risulta in flessione di 5,4 milioni rispetto al valore rilevato

Financial Office

alla fine del 2020, stante le condizioni meno favorevoli dei mercati finanziari, come rappresentato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

Investimenti finanziari	30/06/2021			31/12/2020		
	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti
Partecipazione	636,9	636,9		636,90	636,90	
Investimenti nel "comparto Circolante"	282.696,4	291.141,1	8.444,6	247.094,5	256.321,6	9.227,2
Titoli di Stato	220.997,8	228.189,5	7.191,7	196.416	204.231	7.815
Altri titoli a reddito fisso	61.698,6	62.951,6	1.253,0	50.678	52.091	1.413
Investimenti nel "comparto Immobilizzato"	175.888,3	200.826,5	24.938,2	167.606,9	197.697,0	30.090,1
Titoli di Stato	175.888,3	200.826,5	24.938,2	167606,9	197697,0	30.090,1
Altri titoli a reddito fisso						
Totale	459.221,6	492.604,5	33.382,9	415.338,3	454.655,6	39.317,3

Il **patrimonio netto**, tenuto conto del risultato di periodo, risulta pari a 240,1 milioni di Euro (225,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2020).

L'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in data 22 aprile 2021, ha deliberato di approvare il bilancio individuale dell'esercizio 2020 della Compagnia. e, nel rispetto dei privilegi di priorità e di maggiorazione indicati nello statuto sociale, di destinare integralmente l'utile dell'esercizio (pari a 37,3 milioni di Euro) a "Utili portati a nuovo".

La variazione rispetto al 31 dicembre 2020 è riconducibile esclusivamente all'utile di periodo, come illustrato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

Patrimonio Netto	31/12/2020	destinazione utile 2020	utile 06 2021	30/06/2021
Capitale Sociale	25.000			25.000
Riserva legale	8.052			8.052
Altre riserve:	-	-		-
- Fondo per copertura spese di impianto	2.314			2.314
Utili portati a nuovo	152.597	37.260		189.858
Utile (perdita) dell'esercizio	37.260	(37.260)	14.927	14.927
Totale	225.223	-	14.927	240.149

Relativamente alla **posizione di solvibilità** della Compagnia al 30 giugno 2021, si evidenzia quanto riportato di seguito:

(dati in milioni di euro)

Copertura SCR	30/06/2021	31/12/2020	delta
EOF a copertura SCR	299,6	277,7	21,9
SCR	94,4	89,2	5,2
Solvency Ratio	317,4%	311,3%	6,1%

Come si evince dalla tabella soprariportata, il coefficiente di solvibilità (Solvency Ratio) risulta in crescita passando dal 311,3% di fine 2020 all'attuale 317,4%, mantenendosi su livelli ampiamente superiori rispetto ai vincoli regolamentari.

La crescita dei mezzi propri della Compagnia, nel corso del primo semestre 2021, è risultata più che proporzionale rispetto all'aumento del requisito di capitale, determinando un incremento di circa 6 punti percentuali del Solvency Ratio rispetto al 31 dicembre 2020. Nello specifico, con riferimento ai Fondi Propri, la maggiore patrimonializzazione di Poste Assicura, è conseguenza, principalmente, del positivo andamento tecnico registratosi durante il 2021, e di una crescita del valore del portafoglio titoli della Compagnia maggiore rispetto all'incremento delle riserve tecniche Solvency II.

Financial Office

Relativamente al Requisito di Capitale, l'incremento del SCR è riconducibile ad un aumento dei requisiti di capitale relativi, in particolare, al rischio di controparte (+4,9 milioni di Euro dovuto ad un incremento dei crediti e della liquidità derivante dall'andamento favorevole della raccolta) e al rischio di sottoscrizione Salute (+5,6 milioni di Euro per effetto della crescita del Business). Tali movimenti compensano la riduzione registrata per il rischio di sottoscrizione Danni (-4,2 milioni di Euro).

Nella tabella seguente vengono riportate le principali differenze, al netto della relativa fiscalità, in termini di patrimonio netto e di risultato di periodo al 30 giugno 2021, derivanti dall'applicazione dei principi nazionali rispetto ai principi contabili internazionali, utilizzati per la predisposizione del Reporting Package IAS/IFRS al 30 giugno 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 luglio 2021.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL CONTO ECONOMICO PRINCIPI CONTABILI CIVILISTICI E IAS AL 30 GIUGNO 2021	
Riconciliazione del risultato netto 30/06/2021	€/000
Risultato Netto Ias-Ifrs	16.744
Variazione riserve integrative netto riass. (*)	(1.911)
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari (**)	(189)
Altre Variazioni	283
Risultato Netto Principi Nazionali	14.927
Riconciliazione del Patrimonio netto 30/06/2021	
Patrimonio Netto Ias-Ifrs	253.460
Plus/minus da valutazione su attività finanziarie rilevate a PN	(6.318)
<i>Saldo iniziale</i>	7.079
<i>Variazione del periodo</i>	(761)
Riserve attuariali su TFR	(9)
Differenza Utile anni precedenti	(5.167)
Differenza Utile dell'esercizio	(1.817)
Patrimonio Netto Principi Nazionali	240.149

(*) Tali riserve rappresentano una voce in riconciliazione, in quanto non sono ammesse ai fini IAS. L'effetto delle riserve integrative è stato calcolato al netto delle imposte differite

(**) Il delta su proventi finanziari civilistico rispetto al dato IAS pari a -189 migliaia di Euro è imputabile: i) ai proventi da realizzo (+26 migliaia di Euro); ii) alle competenze ordinarie (-23 migliaia di Euro) e iii) alle riprese/rettifiche di valore al netto della componente ECL (-192 migliaia di Euro). Il delta è stato determinato al netto delle imposte anticipate.

Le riserve tecniche lorde ammontano alla fine del periodo a 281,1 milioni di Euro in crescita del 15% rispetto ai 244,2 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2020. Le riserve tecniche, al netto della quota dei riassicuratori, ammontano complessivamente a 259 milioni di Euro (rispetto ai 218,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2020), di cui: i) 134,1 milioni di Euro relative alla riserva per frazioni di premi comprensiva delle riserve integrative e di perequazione e ii) 124,9 milioni di Euro relativi a sinistri riservati inclusivi della riserva per sinistri tardivi e delle relative spese dirette e di liquidazione. La

Financial Office

variazione rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio risulta coerente con lo sviluppo del business della Compagnia.

(in migliaia di Euro)

	30/06/2021			31/12/2020			delta	delta %
	Riserve tecniche lorde	Riserve tecniche cedute	Riserve tecniche nette	Riserve tecniche lorde	Riserve tecniche cedute	Riserve tecniche nette		
Riserve tecniche								
Riserve premi ed integrative	136.371	2.232	134.139	111.132	2.641	108.491	25.648	24%
Riserve sinistri	144.645	19.777	124.868	132.973	22.727	110.247	14.621	13%
Altre riserve tecniche	42		42	97		97	(55)	-57%
Totale	281.059	22.009	259.049	244.202	25.368	218.835	40.214	18%

La voce **crediti e altre attività** al 30 giugno 2021 ammonta a 89,4 milioni di Euro (65,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2020) ed è composta principalmente da:

(in migliaia di Euro)

Crediti ed altre attività	30/06/2021	31/12/2020	delta	delta %
crediti tributari	20.160	23.975	(3.816)	-16%
crediti vs riassicuratori	5.101	2.355	2.746	117%
crediti verso assicurati	52.333	30.589	21.744	71%
conto corrente di corrispondenza	6.171	-	6.171	n.s.
crediti verso intermediari	3.127	2.010	1.117	56%
crediti verso coassicuratori	785	5.263	(4.479)	-85%
altri crediti	1.709	1.412	297	21%
Totale	89.386	65.605	23.781	36%

- *crediti di natura tributaria* per 20,2 milioni di Euro (24 milioni di Euro al 31 dicembre 2020), relativi a: i) crediti per imposte correnti per 7,3 milioni di Euro; ii) credito verso Erario per acconto sulle assicurazioni per 5,8 milioni di Euro e iii) crediti per imposte anticipate per 7 milioni di Euro relativi principalmente alla quota non deducibile nel periodo della variazione della riserva sinistri.
- la voce *crediti verso assicurati*¹⁰ risulta pari alla fine del periodo in commento a 52,3 milioni di Euro (30,6 milioni di Euro alla fine del 2020). In merito si evidenzia che circa la metà di tale ammontare, come da accordi contrattuali, sarà oggetto di regolazione entro la fine del terzo trimestre 2021 (trattandosi di polizze che prevedono una regolazione trimestrale posticipata). L'incremento di 21,7 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2020 è ascrivibile principalmente alle polizze collettive afferenti il business "Welfare" e risulta coerente rispetto all'incremento dei premi relativi al medesimo business.
- conto di corrispondenza acceso presso la Capogruppo Poste Italiane nel corso del primo trimestre 2021 per 6,2 milioni di Euro.
- la voce *crediti verso riassicuratori*¹¹ pari a 5,1 milioni di Euro (2,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2020), si riferisce ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni alla fine del periodo. Per il dettaglio della voce per riassicuratore si rinvia al paragrafo "politica riassicurativa";
- la voce *crediti verso coassicuratori*¹² per recupero liquidazioni risulta pari alla fine del periodo in oggetto pari a 0,8 milioni di Euro (5,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2020). Per il dettaglio della voce per coassicuratore si rinvia al paragrafo "politica riassicurativa";

¹⁰ La voce si riferisce al valore di presumibile realizzo dei crediti per premi del periodo emessi ma non ancora incassati alla fine del periodo.

¹¹ I crediti e i debiti al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020 verso la stessa controparte sono stati compensati.

¹² I crediti e i debiti al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020 verso la stessa controparte sono stati compensati

Financial Office

- la voce *crediti verso intermediari per premi* risulta pari alla fine del primo semestre 2021 a 3,1 milioni di Euro (2 milioni di Euro alla fine del 2020).
- *Altri crediti* per 1,7 milioni di Euro (1,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2020) riguardanti principalmente a: i) crediti verso società del gruppo relativi principalmente ai distacchi del personale per 0,7 milioni di Euro e ii) anticipi a fornitori per 0,2 milioni di Euro.

La voce **debiti e altre passività** al 30 giugno 2021 ammonta a 76,8 milioni di Euro (54,0 milioni di Euro a fine 2020) ed è composta principalmente da:

Debiti ed altre passività	<i>(in migliaia di Euro)</i>			
	30/06/2021	31/12/2020	delta	delta %
debiti tributari	7.551	1.558	5.994	n.s.
debiti vs intermediari per provvigioni	16.488	10.095	6.393	63%
debiti verso coassicuratori	2.351	216	2.135	n.s.
debiti commerciali	21.138	29.953	(8.815)	-29%
debiti verso riassicuratori	11	264	(253)	-96%
debiti vs PV per CPI	7.366	4.136	3.230	78%
altre passività	21.879	7.792	14.087	181%
Totale	76.786	54.013	22.773	42%

- *debiti tributari* pari a 7,6 milioni di Euro (1,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2020), si riferisce principalmente a: i) debiti per imposte correnti per 6,4 milioni di Euro; ii) debiti per imposte a carico degli assicurati per 0,6 milioni di Euro e iii) debiti verso enti previdenziali ed assistenziali per 0,2 milioni di Euro. L'incremento è attribuibile principalmente alla compensazione integrale effettuata alla fine del periodo precedente dei debiti per imposte correnti con i crediti per acconti IRES e IRAP;
- *debiti commerciali* per 21,1 milioni di Euro (30 milioni di Euro alla fine del 2020) riferiti a debiti verso fornitori per servizi ricevuti nel corso del periodo;
- *debiti verso intermediari* per provvigioni per 16,5 milioni di Euro (10,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2020), dovute per il collocamento dei prodotti assicurativi, il cui incremento rispetto al periodo precedente è imputabile prevalentemente alla crescita della raccolta;
- *debiti verso riassicuratori*¹³ risultano valorizzati alla fine del per soli 11 migliaia di Euro (pari a 0,3 milioni di Euro alla fine del 2020), in quanto pressoché integralmente compensati con i crediti verso la medesima controparte.
- *debiti verso coassicuratori*¹⁴ riferita alla quota premi da corrispondere ai coassicuratori è pari alla fine di giugno 2021 a 2,4 milioni di Euro (0,2 milioni di Euro alla fine del 2020). Per il dettaglio della voce per coassicuratore si rinvia al paragrafo "politica riassicurativa";
- *debiti nei confronti di Poste Vita* per la parte di premi incassati per il prodotto CPI (Credit Protection Insurance), ancora da trasferire alla data di chiusura del periodo per 7,4 milioni di Euro (4,1 milioni di Euro alla fine del 2020). L'incremento è ascrivibile alla sensibile della raccolta afferente la linea pagamenti, come meglio illustrato all'interno del paragrafo "l'attività industriale".
- *altre passività* per 21,9 milioni di Euro (7,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2020), riconducibili principalmente a: i) debiti nei confronti degli assicurati per 19,3 milioni di Euro riferiti ai premi incassati dai broker ma non ancora abbinati alla corrispondente polizza e ii) debiti nei confronti del personale riguardanti principalmente retribuzioni, ferie residue e trattamento di fine rapporto,

¹³ I crediti e i debiti al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020 verso la stessa controparte sono stati compensati.

¹⁴ I crediti e i debiti al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020 verso la stessa controparte sono stati compensati.

Financial Office

per 1,6 milioni di Euro e iii) ratei passivi relativi a costi per servizi di competenza del periodo che non hanno ancora avuto manifestazione finanziaria per 0,8 milioni di Euro.

Aspetti organizzativi

Corporate Governance

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista ai sensi dell'art 123 Bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Si rileva che la Compagnia si è avvalsa della facoltà, prevista da tale articolo per le società non aventi azioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati, di fornire esclusivamente le informazioni richieste dall'art 123 Bis, comma 2, lettera b.

Il modello di *governance* adottato da Poste Assicura è quello "tradizionale".

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 20 maggio 2020, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022; lo stesso è composto da n. 5 componenti di cui n.1 indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione, così composto, si riunisce con cadenza periodica, per deliberare in merito alle scelte strategiche, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi e alle proposte relative alla struttura organizzativa. Esso rappresenta il principale organo di governo della Società e allo stesso è attribuito ogni più ampio potere di gestione dell'impresa per il perseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, che esercita nell'ambito delle funzioni, dei doveri e delle competenze fissate dalle previsioni normative e regolamentari vigenti nonché dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Provvede, altresì, affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei processi aziendali, identificazione, valutazione anche prospettica, gestione e adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo, tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali nonché attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Presidente ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la legale rappresentanza della Società con poteri di firma e rappresentanza in giudizio e di fronte ad ogni Autorità, al Presidente, fermo il ruolo non esecutivo e senza alcuna funzione gestionale, sono attribuite dal Consiglio di Amministrazione deleghe afferenti ai seguenti ambiti: Interlocuzioni con le Funzioni Fondamentali (Internal Auditing, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale) con finalità di raccordo rispetto al Consiglio di Amministrazione e Relazioni Istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2381 c.c., tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dalla medesima delibera di nomina, nonché la legale rappresentanza della Società nei limiti dei poteri conferiti.

Financial Office

È inoltre prevista la figura del Direttore Generale, a cui sono attribuiti specifici poteri in ambito aziendale, in coerenza con il perimetro di responsabilità assegnato, formalizzati tramite specifica procura notarile.

Da ultimo, coerentemente con le risultanze del processo annuale di autovalutazione e in linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 e della lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 – beneficiando delle facoltà ivi riconosciute alle imprese che adottano il modello di governance “ordinario” - il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 18 giugno 2020, ha previsto che: i) i compiti in materia di remunerazione vengano esercitati dal Consiglio di Amministrazione nel suo plenum; ii) in tema di controllo interno, gestione dei rischi, è stata esercitata la facoltà di avvalersi del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate di Gruppo istituito da Poste Vita S.p.A., quale Ultima Società Controllante Italiana (“USCI”), risultando lo stesso idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico della controllata.

Per la gestione delle “Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”, a seguito dell’adozione da parte del Consiglio di Amministrazione della Linea Guida per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Poste Vita, eventuali operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società e/o dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A., per il tramite della controllata Poste Assicura, sono anch’esse sottoposte al preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate istituito dalla USCI Poste Vita.

Il Collegio Sindacale, nominato dall’Assemblea degli azionisti del 20 maggio 2020, è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Ai sensi dell’art. 2403 del Codice Civile vigila sull’osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L’attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.lgs. 39/2010, è svolta dalla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo, selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

La Compagnia, in sintonia con la graduale crescita del portafoglio, continua l’opera di evoluzione delle *policy* interne e conseguente strutturazione dei processi aziendali, volte ad assicurare un coerente governo societario.

A seguito dell’esternalizzazione dei sistemi informativi alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. da marzo 2020 è stato previsto contrattualmente un modello di governance con due comitati:

- Comitato Operativo che monitora i livelli di servizio;
- Comitato di Governance preposto alle tematiche di carattere strategico.

Il sistema di governo e di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi vede coinvolti, con diversi ruoli e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le strutture operative e le Funzioni di controllo della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, come descritto anche nel paragrafo precedente "Corporate Governance", detiene i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea. Tale organo pertanto definisce gli obiettivi strategici della Compagnia e l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e definisce e valuta le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi ed in tal senso, oltre a quanto già specificato nel paragrafo "Corporate Governance", individua i livelli di tolleranza al rischio, determinando obiettivi di performance coerenti con il livello di adeguatezza patrimoniale.

A tal riguardo, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione viene puntualmente informato sulla situazione dei rischi della Compagnia, anche attraverso relazioni periodiche da parte delle Funzioni di controllo.

Il ruolo dell'Alta Direzione nell'ambito del sistema dei controlli interni è quello di assicurare un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, attuando le strategie e le politiche di gestione del rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione.

L'Alta Direzione predispose le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, curando, in tale ambito, il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del Sistema di Risk Management. Definisce i flussi informativi diretti al Consiglio di Amministrazione per garantire la piena conoscenza e governabilità dei rischi aziendali. L'Alta Direzione garantisce la tempestiva verifica ed il costante monitoraggio delle esposizioni ai rischi, ivi incluso il rispetto del livello di tolleranza ai rischi e dei limiti operativi.

La Funzione Risk Management fornisce un supporto specialistico al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione per la definizione e l'implementazione del sistema di gestione dei rischi, monitorandone nel tempo la tenuta complessiva e garantendo una visione integrata dei rischi aziendali; in tale ambito, la Funzione Risk Management verifica la coerenza tra i modelli di valutazione del rischio (qualitativi e quantitativi) con l'operatività svolta dall'impresa.

La Funzione Risk Management supporta, inoltre, le diverse strutture operative aziendali in merito alla valutazione dell'impatto sul profilo di rischio relativo a: scelte strategiche di business, particolari operazioni analizzate, prodotti e tariffe; effettua altresì il monitoraggio dell'esposizione ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza. Le singole strutture operative sono responsabili della gestione operativa dei rischi inerenti la propria attività, dotandosi a tal fine delle metodologie, degli strumenti e della competenze necessarie ai fini della gestione dei rischi.

Financial Office

Infine, la Funzione Risk Management, di concerto con le altre strutture di controllo, fornisce il proprio contributo per diffondere e rafforzare la cultura del rischio e dei controlli presso il personale della Compagnia, al fine di creare la consapevolezza del ruolo attribuito alle singole entità aziendali nel sistema dei controlli interni.

Il processo di Risk Management

Il processo di Risk Management permette l'identificazione, la valutazione e la gestione nel continuo di tutti i rischi e si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione: in cui si identificano e classificano i rischi ai quali la Compagnia è esposta e si definiscono i principi e le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione;
- misurazione/valutazione: in cui si valutano e/o misurano in modo adeguato i rischi cui è esposta la Compagnia e i potenziali impatti sul capitale;
- controllo: in cui si monitorano e controllano le esposizioni al rischio, il profilo di rischio e il rispetto dei limiti;
- mitigazione: in cui si valutano le misure, anche di natura organizzativa, poste in essere dalla Compagnia per mitigare le diverse tipologie di rischio; in tale ambito si identificano e attuano eventuali azioni correttive per mantenere il profilo di rischio all'interno dei limiti previsti;
- reporting: in cui si definisce e si produce un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni della Compagnia che verso le Autorità di controllo e gli stakeholder esterni.

L'attività di identificazione ha portato all'individuazione dei rischi ritenuti significativi; tali rischi sono classificati secondo una tassonomia coerente con quella prevista dal "Primo Pilastro" di Solvency II, opportunamente arricchita per tenere conto dei rischi non compresi dallo stesso "Primo Pilastro". In particolare, le classi di rischio individuate sono le seguenti:

- Rischi di Mercato
- Rischi Tecnici
- Rischi di Liquidità
- Rischi Operativi
- Altri Rischi

Rischi di mercato

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Compagnia si riferiscono esclusivamente agli impieghi del Patrimonio Libero della Compagnia.

Le politiche di investimento della Compagnia assicurativa danni Poste Assicura SpA hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il trend di mercato delle differenti asset class e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il business danni, è rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

Financial Office

In tale contesto, la definizione delle strategie e delle linee guida degli investimenti vengono definite con apposite delibere dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di investimento prevede altresì un sistema di governance rafforzato da organismi collegiali (i cui ruoli sono illustrati anche nel paragrafo “Corporate Governance”) con un ruolo consultivo e propositivo nei confronti dell’Alta Direzione.

Nell’ambito dei rischi di mercato si evidenziano le seguenti sotto-categorie di rischio:

- Rischio di prezzo
- Rischio di valuta
- Rischio di tasso
- Rischio di credito

Rischio di prezzo

Rappresenta il rischio di oscillazione del prezzo dei titoli azionari in portafoglio o dei contratti derivati aventi per attività sottostanti azioni, indici azionari o panieri di azioni, nonché dei fondi comuni d’investimento. Tale rischio viene comunemente scisso in una componente di rischio cosiddetto idiosincratico, legato a condizioni specifiche dell’emittente, ed in una componente di rischio sistemico ossia riflettente le variazioni delle condizioni generali del mercato di riferimento. Si evidenzia che con riferimento al portafoglio della Compagnia non sono presenti alla fine del periodo titoli azionari.

Rischio di valuta

Rappresenta il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. Al riguardo, si fa presente che il rischio valuta non risulta presente al 30 giugno 2021, essendo l’intero portafoglio della Compagnia denominato in Euro.

Rischio di tasso

Rappresenta il rischio che una variazione nel livello corrente della struttura dei tassi a termine determini una variazione nel valore delle posizioni sensibili. Nell’ambito del rischio di tasso di interesse vengono prodotte, periodicamente, analisi di ALM, con orizzonte temporale di quattro/cinque anni, tramite un modello che, sulla base di determinate ipotesi di scenario (rialzo/ribasso dei tassi), consente di simulare l’andamento delle poste attive e passive in termini di giacenze, rendimenti ed altri componenti dell’attivo e del passivo.

Nel valutare i risultati delle analisi svolte, con particolare riferimento agli effetti sul patrimonio aziendale, si tengono in opportuna considerazione le “Management Action” di cui la Compagnia dispone al fine di preservare la propria adeguatezza patrimoniale.

Si riporta di seguito una sintesi della composizione della componente del portafoglio esposta alle variazioni di tasso d’interesse:

Financial Office

Rischio di mercato - Tasso	dati in € mln	
	Valore di carico	Fair value*
Titoli a Tasso Fisso	406	438
Titoli a Tasso Variabile	53	54
Obbligazioni strutturate	-	-
Altri investimenti (fondi)	-	-
Totale esposizione al rischio	459	492
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame	-	-
Totale al 30 giugno 2021	459	492

* Il valore di carico e il fair value si intendono al corso tel quel (rateo 2,4 mln)

Rischio di credito

Rappresenta il rischio connesso al merito creditizio dell'emittente, in particolare è il rischio collegato alla possibilità che l'emittente del titolo, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non sia in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali. In tale ambito si evidenziano anche gli impatti legati alle variazioni degli spread governativi. La valutazione del rischio di credito viene effettuata nell'ambito delle proiezioni ALM di cui sopra ed in particolare nello scenario di shock dello spread creditizio. Il rischio di credito viene altresì analizzato attraverso il monitoraggio di una serie di indicatori tra cui il rating medio del portafoglio (al 30 giugno 2021 pari a BBB-).

Rischio di credito	dati in € mln			
	Fair Value al 30.06.21			Totale
	da AAA a AA-	da A+ a BBB-	da BB+ a Not rated	
Titoli di reddito Ramo I				
Titoli di credito Patrimonio Libero	1	491	-	492
Totale al 30 giugno 2021	1	491	-	492
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame				-

* Il valore di carico e il fair value si intendono al corso tel quel (rateo 2,4 mln)

In tale ambito, vengono effettuate delle analisi di sensitivity allo spread creditizio. I fattori di rischio oggetto dell'analisi sono gli spread governativi e corporate (distinti fra comparto Investment Grade e High Yield).

Qui di seguito si riporta una sintesi della composizione della componente del portafoglio titoli di esposta alle variazioni di spread creditizio al 30 giugno 2021:

Financial Office

Rischio di mercato - Spread

dati in € mln

	Valore di carico	Fair value*
Governativi	397	429
Corporate Investment Grade	62	63
Corporate High Yield	-	-
Totale esposizione al rischio	459	492
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame	-	-
Totale al 30 giugno 2021	459	492

* Il valore di carico e il fair value si intendono al corso tel quel (rateo 2,4 mln)

Rischi tecnici

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia, si evidenziano invece:

- **Rischio di assunzione:** è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
- **Rischio di tariffazione:** è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbilità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. E' anche ricompreso in questa categoria il rischio che i caricamenti applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata ad una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
- **Rischio di riservazione:** legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
- **Rischio catastrofe:** rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- **Rischi di antiselezione:** attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

In relazione all'attività assicurativa di Poste Assicura SpA, iniziata nel 2010, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa.

La strategia di riassicurazione consente di:

Financial Office

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, ottimizzandone i costi in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario standing trattati di riassicurazione in quota (definendo la quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio), integrati da ulteriori trattati a copertura non proporzionale nelle forme di "excess loss" relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni, Incendio, RC Generale e Altri Danni ai Beni, e i cosiddetti "rischi catastrofali" come ad esempio il terremoto). Inoltre, in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio e andamenti tecnici particolarmente sfavorevoli sono state introdotti limiti di indennizzo (c.d. stop loss) nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Quest'ultimo approccio è utilizzato in particolar modo per i principali rischi Malattia (retail e corporate), incluso il segmento relativo alla linea Credit Protection.

Mentre il ricorso alla riassicurazione in facoltativo e/o special acceptance, è prevalentemente prevista nei casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in vigore. In particolar modo, tale principio è valido per la sottoscrizione di rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura, principalmente, rischi corporate Infortuni o Malattia.

Si fa presente che, l'entità della quota di rischio ritenuta da Poste Assicura e la struttura riassicurativa più idonea, sono definiti, di volta in volta, in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Con riferimento ai rischi tecnici danni il Gruppo effettua analisi specifiche utilizzando, tra l'altro, scenari di stress al fine di verificare la solvibilità della Compagnia anche in condizioni di mercato avverse.

Rischi di Liquidità

Rappresentano i rischi di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dalle scadenze del passivo. Per la Compagnia i rischi di liquidità derivano prevalentemente dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente ad un valore prossimo al fair value ovvero senza incorrere in minusvalenze rilevanti.

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Assicura SpA effettua analisi di ALM finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Rischi Operativi

I rischi operativi sono i rischi di incorrere in perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi o da eventi esterni quali la frode o l'attività di fornitori di servizi. Il rischio operativo include i rischi giuridici ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

Financial Office

Al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi vengono effettuate analisi quali-quantitative per individuare i principali fattori di rischio della Compagnia.

Annualmente viene svolta la valutazione all'esposizione ai rischi operativi potenziali realizzata attraverso il processo di autodiagnosi (Risk Self Assessment) effettuato dai Risk Owner, volto a fornire una valutazione prospettica del profilo di rischio della società.

Inoltre, trimestralmente vengono rilevate le perdite operative registrate attraverso il processo di Loss Data Collection che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative agli eventi operativi registrati nel periodo nel conto economico al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sulla Compagnia.

Nel primo semestre del 2021 le principali fattispecie di perdite operative per la Compagnia sono rappresentate dalle spese per cause legali.

Infine, a fronte delle principali criticità individuate, in collaborazione dei Risk Owner, sono state definite le azioni di mitigazione da implementare il cui monitoraggio viene svolto trimestralmente.

Altri Rischi

In tale categoria i rischi più rilevanti sono il rischio strategico e il rischio reputazionale ed ed il rischio sociale ed ambientale.

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

La gestione del rischio è insita nell'ambito dei processi di pianificazione strategica in quanto le principali ipotesi adottate per la redazione del piano sono sottoposte a valutazione periodica attraverso criteri qualitativi ed indicatori di monitoraggio condivisi con le funzioni aziendali. In relazione agli strumenti di mitigazione del rischio strategico, la funzione Risk Management è coinvolta nel processo di pianificazione strategica e budgeting con l'obiettivo di valutare ex ante i potenziali impatti in termini di adeguatezza patrimoniale delle principali ipotesi di piano strategico.

Nell'ambito del piano strategico sono stati individuati insieme alle funzioni aziendali competenti, i principali obiettivi di piano che sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management e del Gruppo Poste Italiane tra cui risultano, come più rilevanti, il volume di collocamento premi. Gli obiettivi strategici maggiormente significativi vengono inoltre monitorati trimestralmente dal Risk Management nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il Piano Strategico è monitorato periodicamente dalla funzione Pianificazione e Controllo di Gestione che verifica eventuali scostamenti e, nel caso, valuta l'opportunità di intraprendere azioni correttive volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Infine, nell'ambito del Comitato di Direzione, viene posta particolare attenzione alla valutazione dei progetti strategici monitorandone mensilmente lo stato avanzamento.

Financial Office

Rischio reputazionale

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza.

L'attività della Compagnia, appartenente al Gruppo Poste Italiane, è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, considerata anche la tipologia di clientela di riferimento (soprattutto mass market). Per tale motivo, Poste Assicura collabora con Poste Italiane nell'identificazione dei rischi reputazionali di Gruppo ed effettua una attività di monitoraggio e controllo del rischio su tutti i prodotti assicurativi. Inoltre, nell'ambito della valutazione dei rischi operativi, i risk owner valutano se gli eventi dannosi possono avere anche un impatto reputazionale.

Poiché il rischio reputazionale è di particolare rilievo per la Compagnia, si effettua mensilmente un monitoraggio focalizzato sulla gestione dei reclami e del Customer care (livello di servizi, assistenza e tempi di risposta al cliente) e viene inviata a tutte le funzioni aziendali una reportistica specifica sui due ambiti.

Inoltre, nell'ambito del Risk Appetite Framework, viene monitorata la soddisfazione del cliente sul prodotto attraverso il monitoraggio trimestrale dell'indicatore di Net Promoter Score.

Infine, nel Comitato Prodotti viene preso in esame l'impatto reputazionale che può essere generato dalla commercializzazione di nuovi prodotti; in aggiunta, ogni materiale o comunicazione di natura pubblicitaria e/ o informativa verso il pubblico viene condivisa e approvata dalla funzione Compliance.

Rischio sociale ed ambientale

È il rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche in ambito sociale, inclusi i rischi sui diritti umani e ambientali, collegati al climate change.

In generale, il Gruppo Poste Vita è orientato a prestare attenzione ad aspetti di responsabilità sociale inerenti la gestione finanziaria del patrimonio.

Il rischio sociale ed ambientale è monitorato trimestralmente dalla Funzione Risk Management, nell'ambito del Risk Appetite Framework, attraverso un indicatore che sintetizza l'analisi ESG – Environmental, Social and Governance - del proprio portafoglio di investimenti diretti al fine di valutare il livello di responsabilità sociale.

La metodologia di analisi utilizzata si ispira a norme e convenzioni universalmente riconosciute, emanate da organismi internazionali in materia di diritti umani, diritti dei lavoratori e tutela ambientale, quali l'ONU, l'OCSE, gli ILO. La valutazione ha riguardato gli emittenti imprese, sia per gli investimenti azionari, sia obbligazionari corporate, misurando la loro capacità di gestire le relazioni con i portatori di interesse. Il processo di valutazione si è concluso con l'attribuzione di uno score ESG finale (0 min – 100 max) per ogni impresa, quale media risultante del punteggio ottenuto in ciascuna delle aree di analisi.

Financial Office

Il rischio ESG risulta ben presidiato in quanto gli esiti dell'analisi evidenziano che la Compagnia ha uno score superiore alla valorizzazione ESG del benchmark Ishares MSCI World ETF, utilizzato come termine di confronto.

Sistema di Controllo Interno

Nell'ambito del Sistema di Governo Societario della Compagnia, il Sistema di Controllo Interno (SCI) e il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) sono l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato e ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema stesso, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del Gruppo. Coerentemente con tali principi, Poste Assicura ha identificato un modello strutturato di governo societario in linea con quello di Gruppo che viene declinato operativamente a livello di Compagnia in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi e in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dell'impresa. Il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo:** definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Governo Societario (ed in tale ambito, il SCI e il SGR). È costituito dall'Organo Amministrativo, opportunamente supportato dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate del Gruppo Poste Vita e dall'Alta Direzione. In particolare:
 - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario e, a tal fine, non si limita a definirne gli indirizzi strategici, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
 - l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Governo Societario e della promozione della cultura del controllo interno secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- **Primo livello di controllo:** identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative "di business" e "di staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, a identificare, misurare, valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.
- **Secondo livello di Controllo:** monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed

Financial Office

efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:

- **la funzione Risk Management** ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero SGR, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione della Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
 - **la funzione Compliance** identifica in via continuativa le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
 - **la funzione Attuariale** contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione.
- **Terzo livello di Controllo:** la **funzione Internal Auditing** è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del SCI e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso (mediante *assurance* indipendente ed eventuali attività di consulenza alle altre funzioni aziendali).

Ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 209/2005 - Codice delle Assicurazioni Private, la funzione Risk Management, la funzione Compliance, la funzione Attuariale e la funzione Internal Auditing sono definite **Funzioni fondamentali**. Le funzioni fondamentali della Compagnia sono esternalizzate presso la Capogruppo Poste Vita.

Il modello organizzativo è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, regolarità e funzionalità dei flussi informativi, l'affidabilità e integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

Allo stesso prendono parte, inoltre, le altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale, quali a esempio: l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, la Funzione deputata al controllo della Distribuzione, i Responsabili del controllo sulle attività esternalizzate.

È inoltre prevista l'istituzione della funzione di Sicurezza delle Informazioni, in coerenza con quanto indicato dalla Lettera al mercato IVASS del 3 giugno 2021 e dai recenti orientamenti EIOPA sulla sicurezza e sulla governance della tecnologia dell'informazione.

Poste Assicura si è dotata di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dal Decreto e ha nominato un apposito Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" adottato dalla Compagnia, in armonia con analogo codice vigente per la Capogruppo Poste Italiane.

Financial Office

Le attività svolte nel corso dell'esercizio da parte delle funzioni fondamentali concorrono, per gli aspetti di competenza, alla valutazione del Sistema di Governo Societario della Compagnia Poste Assicura di cui all'art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private (D. Lgs. n. 209/2005 e successive integrazioni e modificazioni).

Struttura organizzativa e personale

Nel corso del semestre la struttura organizzativa ha visto un incremento dell'organico a disposizione della Compagnia.

La variazione dell'organico è riconducibile all'incremento del numero di risorse a diretto sostegno del business sia in ambito polizze collettive che in ambito retail auto e non auto, con particolare attenzione all'inserimento di risorse con competenze in materia di "cessione del quinto" e sinistri. Nel corso del semestre è stata istituita specifica funzione dedicata al business Auto ed inoltre stata realizzata la re-internalizzazione delle attività di pianificazione e controllo precedentemente esternalizzate presso la Controllante Poste Vita S.p.A.

Rimangono in service presso Poste Vita le attività relative alla predisposizione del bilancio, al marketing, nonché quelle relative alle funzioni di controllo interno (internal auditing, compliance, funzione attuariale e risk management), nonché alcuni presidi di staff (affari legali, etc.). Risultano accentrate presso la Capogruppo Poste Italiane le attività relative all'approvvigionamento di beni e servizi, quelle relative alla gestione dei sistemi informativi, le attività amministrativo-contabili e quelle relative alla gestione delle risorse umane, precedentemente svolte in service da Poste Vita.

Il numero dei dipendenti diretti al 30 giugno 2021 è pari a 73 unità ed ha visto una crescita di 6 unità rispetto al 31 dicembre 2020. Considerando il personale distaccato da e verso le società del Gruppo Poste Italiane, l'Organico risulta essere pari alla fine del periodo a 87 unità rispetto a 75 rilevate alla fine del 2020. Di seguito la composizione dell'Organico suddivisa per tipologia di inquadramento:

Composizione dell'Organico	30/06/2021	31/12/2020	Var.ne
Dirigenti	5	4	1
Quadri	30	28	2
Impiegati	38	35	3
Contratti a tempo determinato	-	-	-
Organico Diretto	73	67	6
Distaccati da e verso Gruppo PI	15	9	6
Organico Disponibile	87	75	12

Per quello che riguarda la formazione, il protrarsi dell'emergenza sanitaria non ha consentito la ripresa dell'attività in presenza. Pertanto, le iniziative formative sono state erogate in modalità aula "virtuale" (webinar) ed e-learning.

In tale contesto, nel primo semestre dell'esercizio 2021, sono state erogate complessivamente circa 1.387 ore di formazione. Nello specifico, si evidenzia che, del totale delle ore erogate: 913 ore relative alla formazione di tipo "normativa/compliance" con particolare riferimento a 231; GDPR; Anticorruzione, Sicurezza Informatica, Salute e Sicurezza sul lavoro, Diversity & Inclusion; compliance assicurativa; 347 ore di formazione di tipo "tecnico-specialistica" in ambito assicurativo in particolare si segnalano Webinar sul principio contabile "IFRS17" ed il progetto di

Financial Office

Knowledge sharing ancora in corso di erogazione denominato “Conoscersi per Conoscere” . Le ulteriori 127 ore sono relative alla formazione di tipo “manageriale” volta prevalentemente allo sviluppo delle soft skills (comunicazione efficace, problem solving, time management, teamworking) e specifico focus è stato il progetto EST: “Evidence, Sensemaking and Timeliness” condotto con il supporto di primaria Business School e teso a sviluppare nel Middle Management la cultura dell'utilizzo dei dati a supporto delle decisioni.

Il numero delle ore di formazione pro-capite, erogate durante il primo semestre dell'esercizio 2021, è stato pari a circa 19.

Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo

La Società è interamente controllata da Poste Vita S.p.A. che svolge un'attività di Direzione e coordinamento a livello di Gruppo Assicurativo, secondo modalità approvate dal Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2010, che ha previsto la graduale implementazione di tali attività tenendo conto della fase di evoluzione organizzativa della Compagnia. Entrambe le società Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. sono parte del Gruppo Poste Italiane. Si rileva che in data 12 aprile 2019, è stata costituita la società Poste Insurance Broker Srl (controllata al 100% da Poste Assicura SpA) e che esercita a partire dal mese di dicembre 2019, l'attività di distribuzione ed intermediazione assicurativa e che in data 30 giugno 2020, Poste Assicura ha acquistato il 5% del Capitale Sociale della Società "Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a." da "SDA Express Courier S.p.A",

I rapporti intercompany tra Poste Assicura S.p.A. e la Controllata Poste Insurance Broker Srl riguardano il recupero dei costi relativi ai compensi degli organi societari.

I rapporti con Poste Vita S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato, sono disciplinati da contratti di service e sono relativi a:

- distacco di personale utilizzato dalla Compagnia;
- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- contratto di sublocazione dei locali aziendali;
- gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro;
- attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy;
- marketing operativo;
- gestione della reportistica di Vigilanza ed attività relative alla predisposizione del bilancio, accentramento delle funzioni di controllo interno (internal auditing, compliance, funzione attuariale e risk management), affari legali e societari, adempimenti fiscali;
- polizza collettiva indennitaria in caso di malattia grave abbinata ai prodotti di investimento di Poste Vita.

I rapporti con la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. si riferiscono a contratti regolati a condizioni di mercato e riguardanti principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale e conto corrente di corrispondenza;
- distacco parziale di personale utilizzato dalla Compagnia;
- servizio di Call Center;
- le attività relative all'approvvigionamento di beni e servizi, quelle relative alla gestione dei sistemi informativi e all'attività di comunicazione;
- supporto amministrativo nella gestione del disaster recovery;
- le attività amministrativo-contabili e quelle relative alle attività di organizzazione e alla gestione delle risorse umane.

La Compagnia intrattiene, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane con particolare riferimento a:

Financial Office

- invio della corrispondenza, stampa e servizi informativi (Postel);
- gestione del portafoglio titoli (BancoPosta Fondi SGR);
- servizi di Telefonia mobile (Postepay);
- spedizioni nazionali (SDA);
- polizze afferenti al Ramo Infortuni con Bancoposta;
- polizze *All Risks* (EGI e CLP);
- gestione liquidazione sinistri (PWS);
- servizi di approvvigionamento in E-procurement di modulistica, consumabili, cancelleria e servizi connessi e contributo consortile (Consorzio Logistica Pacchi);
- ribaltamento compensi organi societari (PWS e PIB).

Infine, la Compagnia intrattiene rapporti anche con i singoli Amministratori e Dirigenti delle società del Gruppo Poste Italiane - ivi inclusi dunque gli amministratori e Dirigenti di Poste Assicura e della controllante Poste Vita – i quali hanno facoltà di sottoscrivere, pagandone in proprio il relativo premio, una copertura assicurativa riguardante la responsabilità civile per colpa grave.

Con la Capogruppo Poste Italiane S.p.A., inoltre, è stata sottoscritta la polizza assicurativa “Infortuni del conducente prova moto”.

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato.

Financial Office

Altre informazioni

Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo

La Società non possiede né ha acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società non ha sostenuto, nel corso dell'esercizio, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi agli studi per i nuovi prodotti. Tali spese sono imputate interamente nel periodo.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti SpA e Fondo Poste, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate. Non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Contenzioso legale

Le vertenze avviate nei confronti della Compagnia ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti nella maggior parte dei casi, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio e riguardanti perlopiù motivazione di non operatività della garanzia assicurativa, pratiche di RC (sia privata che professionale) dove non è evidenziata responsabilità in capo all'assicurato e di richieste economiche superiori al valore stimato del danno subito e ai sinistri di dubbia genuinità.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali la Compagnia, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative. In tale ambito occorre segnalare un recente filone fraudolento di sospetti falsi sinistri riscontrato nelle zone di Locri, Matera e Barcellona Pozzo di Gotto per i quali la Compagnia si è attivata procedendo con il deposito di una denuncia querela all'Autorità Giudiziaria.

Si segnala, da ultimo, che l'appello proposto dinanzi al Consiglio di Stato da Poste Assicura, unitamente alle coassicuratrici AXA e HDI per la mancata aggiudicazione della gara bandita dalla Croce Rossa Italiana per la fornitura di coperture assicurative "Infortuni per il personale volontario" di durata triennale 2019 – 2021 (importo dell'offerta avanzata dal RTI Poste Assicura – AXA – HDI circa 7 milioni di euro), si è definito con sentenza favorevole con compensazione integrale delle spese di lite.

Più nel dettaglio i Giudici del Consiglio di Stato in accoglimento delle difese spiegate nell'interesse della Compagnia, hanno riconosciuto la mancata chiarezza ovvero l'ambiguità della

Financial Office

documentazione di gara predisposta dalla Associazione Croce Rossa Italiana aderendo alle istanze di Poste Assicura, nell'ambito del RTI.

In ragione di quanto sopra la Croce Rossa Italiana, nella sua qualità di stazione appaltante, avrebbe dovuto disporre immediato soccorso istruttorio in favore della Compagnia e delle coassicuratrici Axa ed Hdi.

Pertanto, stante il mancato spontaneo adempimento alla sentenza del Consiglio di Stato di cui sopra, la Compagnia e le coassicuratrici Axa ed Hdi, hanno attivato un giudizio di ottemperanza al fine di ottenere l'esecuzione del provvedimento in questione. Il giudizio è tutt'ora pendente.

Procedimenti e rapporti con le Autorità di Vigilanza

Il 25 agosto 2020 l'IVASS ha notificato a Poste Assicura S.p.A. un atto di contestazione inerente l'asserito ritardo nel riscontro ad un reclamo. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive nei termini. In ragione di quanto precede tale procedimento è l'unico pendente alla data del 30 giugno 2021.

Evoluzione Normativa

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera la Compagnia:

Prorogazione Raccomandazioni IVASS COVID-19 - distribuzione dei dividendi e politica di remunerazione - 29 Dicembre 2020

L'IVASS, nel fare proprie le rinnovate raccomandazioni dell'ESRB (le quali richiedono che si continui ad usare estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi, nel riacquisto di azioni proprie e nel riconoscere componenti variabili delle remunerazioni, almeno sino al settembre 2021), invita le Compagnie che intendano intraprendere una delle suddette azioni, sia con riferimento all'esercizio 2019, sia a quello in corso, di valutarne gli impatti con attenzione e senso di responsabilità e di contattare in via preventiva questo Istituto per verificarne la compatibilità con gli obiettivi della raccomandazione.

Provvedimento IVASS n. 107 del 12 Gennaio 2021 - Modifiche al Regolamento ISVAP n.14 del 18 Febbraio 2008 concernente la definizione delle procedure di approvazione delle modifiche al programma di attività, di autorizzazione dei trasferimenti di portafoglio e delle fusioni e scissioni di cui al titolo XIV del decreto legislativo 7 settembre 2005, N.209 - codice delle assicurazioni private. In sostanza, il presente provvedimento modifica l'art.2, comma 1, lettera f) del suddetto Regolamento eliminando lo specifico divieto di trasferire portafogli costituiti da soli sinistri, espressamente escluso nella sua originaria formulazione. A seguito di tale modifica, è quindi consentito il trasferimento, tra imprese di assicurazione, anche di portafogli costituiti da sole obbligazioni derivanti da contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Provvedimento IVASS n. 108 del 27 Gennaio 2021 - Modifiche al Regolamento IVASS n.43 del 12 Febbraio 2019 di attuazione delle disposizioni previste dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 luglio 2020, che estendono all'esercizio 2020 le disposizioni sulla facoltà riguardante la sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli nel bilancio civilistico *local GAAP*. Tale facoltà non riguarda le perdite di valore di carattere durevole.

Provvedimento IVASS n. 109 del 27 Gennaio 2021 - Modifiche al Regolamento ISVAP n.7 del 13 Luglio 2007 concernente gli schemi per il bilancio delle imprese di assicurazione e di riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali. Il presente provvedimento reca le modifiche necessarie per allineare i termini previsti nel Regolamento 7/2007 alla proroga dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2023.

Regolamento IVASS n. 47 del 27 Aprile 2021 - Il presente Regolamento detta le disposizioni di dettaglio riguardanti il contenuto dei piani di risanamento e di finanziamento, individuali e di gruppo, in attuazione a quanto disposto dall'art 223-ter del Codice delle Assicurazioni private ("CAP"). Il Regolamento disciplina altresì i profili attuativi concernenti il processo di predisposizione ed attuazione dei suddetti piani.

Lettera al mercato del 29 aprile 2021 - A seguito dell'emanazione del provvedimento IVASS n.72 del 16 aprile 2018 recante criteri di individuazione e regole evolutive della classe di merito di conversione universale di cui all'art. 3 del Regolamento IVASS n.9 del 19 maggio 2015 - sono sorte alcune incertezze di natura applicativa su cui vengono forniti attraverso la presente lettera gli

Financial Office

opportuni chiarimenti, al fine di ottenere comportamenti uniformi da parte delle Compagnie di Assicurazione e dei loro intermediari nello svolgimento della fase assuntiva delle polizze di Assicurazione R.C. auto.

Lettera al mercato del 3 giugno 2021 - Il 6 aprile 2021 l’Autorità Europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) ha emanato gli orientamenti sulla sicurezza e sulla governance della tecnologia dell’informazione e comunicazione (“orientamenti”). Essi si applicano a decorrere dal 1° luglio 2021 e forniscono indicazioni in materia di governance previste dalla Direttiva Solvency II) e al Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione da applicare nel contesto della sicurezza e della governance delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT). Nelle more di una più ampia revisione della regolamentazione secondaria, l’IVASS si aspetta che le imprese e le ultime società controllanti in indirizzo tengano conto di tutto quanto riportato nella presente lettera al fine di assumere iniziative volte ad assicurare il massimo livello di conformità con gli orientamenti.

Regolamento n. 48 IVASS del 13 luglio 2021 - recante disposizioni in materia di maggiorazione del capitale di cui al titolo iii, articolo 47-sexies e al titolo xv, articolo 216- septies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - codice delle assicurazioni private. Il presente Regolamento disciplina quindi i profili attuativi concernenti il processo di adozione delle maggiorazioni di capitale (capital add-on) di cui agli articoli 47-sexies e 216-septies del CAP. L’obiettivo delle misure di capital add-on è garantire che i requisiti patrimoniali regolamentari riflettano adeguatamente il profilo di rischio globale dell’impresa di assicurazione o riassicurazione ovvero del relativo gruppo di appartenenza.

Lettera al mercato del 14 luglio 2021 - Valutazione e trattamento prudenziale degli investimenti in strumenti finanziari complessi e/o illiquidi. In tale documento, l’Istituto intende richiamare, anche mediante il ricorso ad esempi concreti, le disposizioni normative e regolamentari di riferimento, nonché i criteri che devono ispirare le Compagnie nella identificazione dei fattori di rischio, nella classificazione e valutazione dei suddetti strumenti finanziari, nel calcolo del requisito patrimoniale quando operano in regime di standard formula.

Principali novità normative in materia tributaria

Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (cd. Decreto Rilancio): Il Decreto, nell’ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto nuove disposizioni in merito alla detrazione - incrementate al 110 per cento e da ripartire in 5 quote annuali di pari importo - delle spese sostenute dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021 (successivamente prorogato al 30 giugno 2022), a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Lo stesso Decreto ha introdotto la possibilità di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dal fornitore dei beni o servizi (cd. “sconto in fattura”) o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. La cessione può essere disposta in favore dei fornitori dei beni e dei servizi necessari alla

Financial Office

realizzazione degli interventi, di altri soggetti (persone fisiche, anche esercenti attività di lavoro autonomo o d'impresa, società ed enti), o in favore di istituti di credito e intermediari finanziari.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (cd. Legge di Bilancio 2021). Con i commi da 631 a 633, la Legge di Bilancio 2021 ha previsto la soppressione, a partire dal 01 gennaio 2021, della ritenuta del 26 per cento sugli utili percepiti per gli OICR di diritto estero istituiti negli Stati membri dell'UE e negli Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo in conformità della disciplina europea, il cui gestore sia soggetto a forme di vigilanza nel Paese estero nel quale l'OICR è istituito.

È stato inoltre previsto che le plusvalenze e le minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate dai medesimi soggetti non concorrono a formare il reddito.

Tale modifica si è resa necessaria per evitare una discriminazione del trattamento fiscale dei fondi di investimento esteri, rispetto a quelli nazionali, in relazione ai già menzionati proventi. Infatti, gli OICR italiani sono esclusi dall'applicazione delle imposte sui redditi (art.73 co. 5-*quinquies* TUIR), pertanto ai dividendi distribuiti da società italiane a favore di fondi regolamentati istituiti in Italia non si applica la ritenuta di cui all'art. 27 del D.P.R. n. 600/1973. La legge di Bilancio 2021 allinea, quindi, il trattamento fiscale dei dividendi e delle plusvalenze conseguiti da OICR di diritto estero, istituiti in UE ed in Stati SEE che consentono un adeguato scambio di informazioni, a quello dei dividendi e delle plusvalenze realizzati da OICR istituiti in Italia, estendendo le esclusioni impositive già previste per gli utili da partecipazione percepiti e per le plusvalenze realizzate dagli OICR istituiti in Italia derivanti dalle partecipazioni qualificate in società italiane.

Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73 (cd. Decreto Sostegni-bis): Il Decreto interviene sulla disciplina dell'ACE (contenuta nel D.L. n. 201/2011 e più volte modificata nel corso degli anni), al fine di rafforzare l'agevolazione anche se limitatamente al 2021 (art. 19, commi 2-7, D.L. n. 73/2021, cd. ACE innovativa o super ACE). In particolare, per gli incrementi del patrimonio netto effettuati nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2020 (2021, per i soggetti "solari"):

- il rendimento nozionale è determinato applicando il 15% (in luogo dell'ordinario 1,3%) agli incrementi di capitale proprio fino 5 milioni di euro, indipendentemente dall'importo del patrimonio netto risultante dal bilancio;
- gli incrementi del 2021 rilevano in ogni caso dal 1° gennaio 2021;
- l'importo che deriva applicando l'aliquota maggiorata all'incremento netto del capitale proprio (nel limite di 5 milioni di euro) rappresenta l'entità dell'agevolazione, da portare in diminuzione del reddito complessivo.

Financial Office

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

Non si segnalano fatti di rilievo dopo la chiusura del periodo.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Compagnia nel corso della seconda parte del 2021 proseguirà nello sviluppo di un'offerta integrata modulare, che sarà composta da soluzioni personalizzate di protezione, assistenza e servizi nell'area della persona, beni e patrimonio integrabili e modulabili tra loro, supportata da diverse iniziative commerciali al fine di incentivarne la raccolta. Inoltre, Poste Assicura S.p.A. sarà impegnata nel proseguire lo sviluppo del segmento Welfare e del settore danni non auto, sfruttando il forte potenziale ancora inespresso, nonché nello sviluppo, per il tramite della controllata Poste Insurance Broker S.r.l., dell'offerta delle polizze RCA Auto.

Roma, 24 settembre 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Financial Office

Prospetti semestrali di Conto Economico

CONTO ECONOMICO

	Al 30 giugno dell'esercizio corrente	Al 30 giugno dell'esercizio precedente	Al 31 dicembre dell'esercizio precedente
I CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI			
1 Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	129.541.898	106.235.678	212.191.072
2 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce III 6)	1.737.505	1.421.911	3.070.534
3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	598.173	613.528	640.877
4 Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	73.235.346	45.807.080	105.718.089
5 Variazione delle riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	(54.526)	(66.997)	(21.202)
6 Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0	0	
7 Spese di gestione:			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	26.715.875	17.643.811	40.571.745
b) Spese di amministrazione	8.345.673	14.099.664	16.669.060
Totale	35.061.548	31.743.475	57.240.805
8 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	3.526.150	2.262.743	3.628.805
9 Variazione delle riserve di perequazione	88.593	64.926	159.656
10 Risultato del conto tecnico del ramo danni	20.020.465	28.459.890	49.176.330
II CONTO TECNICO DEI RAMI VITA			
1 Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	0	0	0
2 Proventi da investimenti			
a) Proventi derivanti da investimenti	0	0	0
b) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	0	0	0
c) Profitti sul realizzo di investimenti	0	0	0
Totale	0	0	0
3 Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0
4 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	0	0	0
5 Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	0	0	0
6 Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione			
a) Riserve matematiche, riserva premi delle ass.ni complementari e altre riserve tecniche	0	0	0
b) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0
Totale	0	0	0
7 Ristorni e partecipazione agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0	0	0
8 Spese di gestione			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicurati	0	0	0
b) Spese di amministrazione	0	0	0
Totale	0	0	0

Financial Office

	Al 30 giugno dell'esercizio corrente	Al 30 giugno dell'esercizio precedente	Al 31 dicembre dell'esercizio precedente
9 Oneri patrimoniali e finanziari			
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	28 0	84 0	140 0
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	29 0	85 0	141 0
c) Perdite sul realizzo di investimenti	30 0	86 0	142 0
Totale	31 0	87 0	143 0
10 Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	32 0	88 0	144 0
11 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	33 0	89 0	145 0
12 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (voce III 4)	34 0	90 0	146 0
13 Risultato del conto tecnico dei rami vita	35 0	91 0	147 0
III CONTO NON TECNICO			
1 Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce I 10)	36 20.020.465	92 28.459.890	148 49.176.330
2 Risultato del conto tecnico dei rami vita (voce II 13)	37 0	93 0	149 0
3 Proventi da investimenti dei rami danni			
a) Proventi derivanti da investimenti	38 4.536.845	94 3.734.097	150 7.756.200
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	39 313	95 59.849	151 182.690
c) Profitti sul realizzo di investimenti	40 133.395	96 257.192	152 487.395
Totale	41 4.670.553	97 4.051.138	153 8.426.285
4 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita (voce II 12)	42 0	98 0	154 0
5 Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni			
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	43 998.334	99 763.227	155 2.005.353
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	44 238.302	100 541.374	156 23.304
c) Perdite sul realizzo di investimenti	45 5.122	101 120.720	157 176.383
Totale	46 1.241.758	102 1.425.321	158 2.205.040
6 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami danni (voce I 2)	47 1.737.505	103 1.421.911	159 3.070.534
7 Altri proventi	48 167.179	104 371.359	160 875.161
8 Altri oneri	49 48.400	105 188.999	161 621.808
9 Risultato della attività ordinaria	50 21.830.534	106 29.846.156	162 52.580.394
10 Proventi straordinari	51 44.979	107 548.543	163 874.020
11 Oneri straordinari	52 675.146	108 141.385	164 556.234
12 Risultato dell'attività straordinaria	53 (630.167)	109 407.158	165 317.786
13 Risultato prima delle imposte	54 21.200.367	110 30.253.314	166 52.898.180
14 Imposte sul risultato di periodo	55 6.273.696	111 9.067.304	167 15.637.748
15 Utile (perdita) di periodo	56 14.926.671	112 21.186.010	168 37.260.432